BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 363 - Martedì 11 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanzieri e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'elezione di Sforza bloccata dall'atteggiamento contrario del PSLI

Senza i voti dei saragatiani la candidatura del Ministro degli Esteri alla Presidenza della Repubblica non può raggiungere la maggioranza richiesta - Sforza disposto a rinunciare in favore di un candidato più favorito - Colloqui notturni di De Gasperi, Pacciardi e Saragat

ROMA, 10 — Colui che domani sarà eletto Presidente della Repubblica ha ancora ventiquattro ore di vita privata. Poi entrerà nel Quirinale e per sette anni sarà il primo cittadino del nostro Paese.

In nessuna delle due votazioni odierne è stata raggiunta la maggioranza speciale necessaria in tali votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica. A Montecitorio non si sono mai avute due sedute come quelle di oggi. Nell'aula infatti sono convenuti senatori e deputati insieme, perchè la Costituzione vuole che il Presidente della Repubblica sia eletto unitamente dalla Camera dei deputati e dal Senato. Nonostante l'aggiunta di 150 e più seggi, i più giovani sono rimasti in piedi, dando una bella prova di resistenza.

La scheda stracciata

La seduta di questa mattina si è iniziata alle 10, ma la folla riempiva piazza Montecitorio fino dalle 8.30: non capita spesso di poter vedere tutti i senatori e tutti i deputati entrare dallo stesso portone. Uno alla volta la gente ha visto giungere i più noti parlamentari italiani: Benedetto Croce sempre appoggiato al suo bastone, Vittorio Emanuele Orlando, Nitti dall'andatura tremula, Saragat, Togliatti, Pacciardi, Nenni, Einaudi, Casati, il Presidente della Costituente Terracini e, uno alla volta, tutti gli altri. Quando è giunto il Presidente del Consiglio De Gasperi la folla lo ha applaudito a lungo ed altrettanto ha fatto quando è arrivato il Presidente del Senato Bonomi.

Nell'aula le tribune erano tanto affollate che non ci sarebbe entrato neppure uno spillo. Anche questa mattina l'Ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn, è entrato puntualissimo nella tribuna riservata ai diplomatici ed ha seguito con viva attenzione la votazione. Come già ieri l'altro il gentil sesso parlamentare era al centro della attenzione pubblica, ma ormai senatrici e deputate hanno superato la prima emozione.

Alle 10 in punto è entrato nella aula il Presidente della Camera dei deputati, on. Gronchi, che fino dalle prime sedute ha mostrato di voler scrupolosamente rispettare l'orario. Di fronte al banco della presidenza ha preso posto su un altro scanno il Presidente del Senato on. Bonomi, e la seduta ha avuto inizio.

L'elezione del Presidente della Repubblica avviene per scrutinio segreto. Perchè la votazione abbia però maggiore solennità i deputati e i senatori vengono chiamati uno a uno. Per circa due ore 868 parlamentari sono sfilati dinanzi alla Presidenza per deporre la loro scheda nell'urna.

Un singolare incidente è avvenuto proprio all'inizio della votazione. Quando un segretario ha letto il nome dell'on. ALLIATA, il deputato monarchico si alza e dice: «Mi astengo». Poi, dinanzi a tutti, prende la scheda e la straccia. Il gesto irrita l'assemblea e alcuni deputati comunisti gridano: «Mettetelo fuori». Interviene però il Presidente CRONCHI il quale, seccamente, dice: «L'onorevole collega avrebbe conferito maggiore prestigio alla sua astensione se non l'avesse accompagnata con un gesto che devo deplorare».

Le parole del Presidente sono sottolineate dal grido «Viva la repubblica», cui risponde, più debole, il grido di «Viva la monarchia».

Chiuso l'incidente la votazione prosegue. Quando tutti gli 868 parlamentari hanno risposto all'appello e deposto la loro scheda, l'urna viene portata al tavolo della presidenza. Il segretario generale della Camera avv. Cosentino, porge a una a una le schede al Presidente, il quale legge a voce alta il nome del candidato che ha ottenuto il voto. I giornalisti conteggiano i vari voti per poter telefonare immediatamente ai loro giornali il risultato.

Alle 12.45 il Presidente comunica l'esito della votazione: presenti 868; astenuti 15, votanti 853, maggioranza dei due terzi prescritta dalla Costituzione per la prima votazione, su 900 membri del Parlamento: 600. Hanno ottenuto voti 396 De Nicola; 353 Sforza; 20 Einaudi; 10 Bonomi; 10 Facchinetti; 5 Casati. Voti dispersi 2, nulli 1, schede bianche 56.

Senatori e deputati dell'estrema sinistra al nome di De Nicola inscenano una manifestazione di giubilo come si trattasse d'una loro vittoria. Qualche fischio dagli stessi banchi parte invece all'indirizzo degli altri nomi, ma il Presidente GRONCHI ricorda ai distratti che siamo al Parlamento.

Poichè nessun candidato ha raggiunto i seicento voti necessari per poter essere eletti, la votazione si è ripetuta nel pomeriggio ed ha avuto inizio alle 18. Senatori e deputati hanno ripreso a sfilare dinanzi all'urna e questa volta non c'è stato alcun incidente.

Terminata la votazione il Presidente ha proceduto allo scrutinio. Alle 20.20 ne comunica l'esito: presenti 867 (uno di meno della mattina); astenuti 9 (sei di meno); votanti 858 (cinque di più); maggioranza richiesta 600. Hanno ottenuto: Sforza 405 voti (52 in più della mattina); De Nicola 336 (60 voti in meno), Pieraccini 49; Einaudi 20; Casati 5; Facchinetti 3; Bonomi 1; schede bianche 40.

Per quanto i voti in favore del Ministro Sforza siano aumentati ancora, non si sono raggiunti i 600 necessari per l'elezione. La votazione dovrà perciò essere ripetuta per la terza volta domattina. Anche nella terza votazione la maggioranza richiesta è di 600 voti. Soltanto nella quarta basterà la maggioranza assoluta, e cioè 451 voti.

Così si sono svolte le due sedute del Parlamento a Camere riunite. Questa mattina però alle 9 c'è stata una breve seduta della Camera dei deputati per la verifica dei poteri. La seduta è durata soltanto venticinque minuti, ma nonostante la brevità c'è stato il tempo per un incidente. L'on. AMENDOLA, a nome del gruppo comunista, ha sollevato infatti una riserva sulla validità delle elezioni. Con la caratteristica voce baritonale l'on. Amendola ha affermato infatti che le elezioni non sono state libere perchè c'è stato l'intervento straniero e l'intervento del clero. Suppergiù le stesse cose ha detto anche l'on. CACCIATORE per il P.S.I.

A sentire queste cose, il resto dell'Assemblea è scattato in grida di protesta, mentre l'estrema sinistra applaudiva fino a spellarsi le mani. Ristabilito l'ordine, il Presidente ha messo in votazione le conclusioni a cui è pervenuta la giunta delle elezioni circa le opzioni dei deputati eletti contemporaneamente senatori o eletti in più circoscrizioni. Ad eccezione della estrema sinistra, tutti hanno approvato, ma a questo voto i clamori riprendono. L'on. PAJETTA punta il dito contro i deputati del M.S.I. e grida loro: «fascisti». Gli apostrofati scattano a loro volta e per qualche minuto le accuse rimbalzano, fino a che il Presidente energicamente interviene, spegnendo l'animosità degli uni e degli altri.

Dopo l'esito del secondo scrutinio delle elezioni per il Presidente della Repubblica sono ripresi a Montecitorio i contatti fra i maggiori esponenti dei partiti. Il segretario democristiano on. Piccioni si è incontrato con l'on. Simonini, segretario del P.S.L.I. L'on. Simonini gli ha comunicato che, richiamandosi a una deliberazione della direzione del suo partito, proporrà al suo gruppo parlamentare di non aderire alla candidatura Sforza per la Presidenza della Repubblica.

I termini del problema

Subito dopo l'on. Piccioni si è incontrato col Vicepresidente del consiglio on. Pacciardi, al quale ha comunicato la posizione assunta dal partito socialista dei lavoratori. L'on. Pacciardi si è quindi intrattenuto a colloquio col Vicepresidente del Consiglio Saragat. Si prevede che verso l'una di stanotte tornino a riunirsi la direzione democristiana e i due direttori dei gruppi per un ulteriore esame della situazione in relazione alle votazioni di domani per l'elezione del Presidente.

Saragat, questa notte, in una dichiarazione alla stampa, ha tenuto a far rilevare che anche con l'apporto dei voti socialisti, il candidato che è risultato in testa nel secondo scrutinio, non sarà eletto che con qualche voto di maggioranza. Il problema che si pone è il seguente: è utile alla Repubblica, è utile alla democrazia eleggere un Presidente con una infima maggioranza? Se non ci fosse altra soluzione — ha precisato Saragat — i socialisti affronterebbero in pieno le loro responsabilità: ma essi pensano che il dovere di tutti sia cercare onestamente una soluzione diversa.

Questa notte Andreotti, Piccioni e Cingolani si sono recati a conferire con il Ministro Sforza per comunicargli gli sviluppi della situazione in seguito all'atteggiamento assunto dal gruppo di Unità socialista. Sforza avrebbe convenuto sulla necessità che l'elezione presidenziale avvenga con una larga maggioranza. In linea di massima egli avrebbe dichiarato pertanto di essere disposto a ritirarsi ove fosse possibile far convergere un maggior numero di voti su un altro candidato dei partiti governativi.

Il cerimoniale

Dopo che il Presidente sarà eletto, egli si recherà in forma privata a Montecitorio partendo dalla sua abitazione. Il Presidente della Camera dei deputati e il Presidente del Senato lo riceveranno nell'atrio del Parlamento e gli presenteranno i componenti degli uffici di presidenza delle due Camere. Il Capo dello Stato, sempre accompagnato dal Presidente della Camera e da quello del Senato, entrerà quindi in aula e prenderà posto su un podio appositamente preparato al di sopra del seggio presidenziale.

Il Presidente della Camera dei deputati, che presiederà le due Camere riunite congiuntamente inviterà quindi il Presidente della Repubblica a pronunziare la formula del giuramento. Essa consisterà in poche parole. Secondo quanto previsto, il Presidente della Repubblica leggerà successivamente un messaggio, uscendo quindi dall'aula, sempre accompagnato dai due Presidenti del Parlamento.

Sulla soglia del Palazzo di Montecitorio, preso congedo dal Presidente della Camera e da quello del Senato il Capo dello Stato sarà ossequiato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che lo accompagnerà alla vettura presidenziale. Il Capo dello Stato prenderà posto su di essa avendo a fianco il Sottosegretario alla Presidenza. Si formerà in questo momento il corteo presidenziale. La vettura col Capo dello Stato sarà preceduta e seguita da carabinieri a cavallo in alta uniforme e si recherà al Quirinale attraverso Piazza Colonna, Corso Umberto e via IV Novembre. Lungo il percorso ai lati delle strade, saranno schierate le truppe del presidio di Roma. Giunto al Quirinale il Capo dello Stato si recherà nell'appartamento denominato di rappresentanza ove sarà raggiunto poco dopo dal Presidente del Consiglio che partirà dal Viminale.

L'assistenza degli Stati Uniti all'Europa occidentale

Il Congresso sarà chiamato a decidere sugli aiuti militari

Gli invii dell'ERP minacciati dallo sciopero dei ferrovieri: Truman fa requisire i servizi

WASHINGTON, 10 — Negli ambienti politici della Capitale americana si ritiene che in uno dei tre discorsi che pronuncierà prossimamente il Presidente Truman (uno a Filadelfia il 20 maggio, il secondo il 30 maggio a Washington in occasione del «Memorial day», il terzo il 4 giugno a Chicago per l'inizio della sua campagna elettorale) sarà annunciato un progetto per la conclusione di un'alleanza difensiva con le Nazioni democratiche occidentali alla quale dovrebbe andar unito un programma di riarmo dei Paesi interessati.

All'elaborazione di questo progetto lavorano attualmente alcune alte personalità governative e parlamentari americane, fra cui il senatore Vandenberg, John Foster Dulles e Warren Austin. A quanto si apprende negli ambienti parlamentari, Vandenberg starebbe appunto preparando una mozione con cui il Congresso dovrebbe approvare questo progetto di alleanza. La mozione prenderebbe le mosse dall'art. 51 della Carta dell'ONU per il quale gli Stati membri o un gruppo di questi sono autorizzati a prendere le decisioni che ritengono utili o necessarie per la difesa di qualsiasi minaccia esterna di aggressione o di interferenza nei loro affari. Accogliendo la mozione, il Congresso verrebbe ad accogliere in linea di massima il progetto.

Si tratta, in sostanza, dell'effettuazione di quel piano «affitti e prestiti» di cui tanto si è parlato quando si radunarono a Londra i Ministri della Difesa dell'Unione occidentale per elaborare una risposta ad un questionario americano che richiedeva le necessità di materiale bellico dei cinque Paesi aderenti. Si ritiene però che, qualora la mozione di Vandenberg sia approvata, il programma di aiuti militari non possa essere pronto per l'esame del Congresso prima del prossimo autunno e che le elezioni presidenziali possano ritardare ancora a più oltre l'approvazione. Perciò Marshall starebbe preparando una specie di piano sussidiario militare al programma di ricostruzione europea, in base al quale il Presidente Truman, sia pure con alcune limitazioni, sarebbe autorizzato ad inviare rifornimenti militari all'Europa in caso di necessità. Questa ultima questione dovrebbe comunque essere risolta quanto prima dato che il Congresso dovrà aggiornare i suoi lavori tra circa cinque settimane.

Il Presidente Truman ha chiesto oggi al Congresso lo stanziamento di 818 milioni di dollari sotto forma di aiuti all'estero a favore della Turchia, della Grecia, di Trieste e della Cina. Tali fondi dovrebbero integrare i 5 miliardi e 300 milioni di dollari già richiesti per il finanziamento del programma di ricostruzione europea.

Questa sera, alle 19, ora italiana, il Presidente Truman ha disposto l'assunzione della gestione delle ferrovie da parte del Governo ed ha chiesto a tutti i lavoratori dipendenti di collaborare per il mantenimento del servizio. Il grave provvedimento devesi giustificare con il minacciato sciopero dei ferrovieri americani, progettato per domani per la mancata concessione da parte del Governo di un aumento del 30 per cento sui salari.

Lo sciopero avrebbe paralizzato tutto il traffico erroviario americano (190 mila ferrovieri avrebbero incrociato le braccia) e l'intero meccanismo del piano Marshall ne sarebbe stato gravemente compromesso. Questa è la seconda volta che Truman interviene nella situazione dei trasporti ferroviari, ma si ritiene che — come nel maggio 1946 — anche questa volta gli scioperanti non agiranno contro il Governo.

IL DERAGLIAMENTO DEL DIRETTO TRIESTE-VENEZIA A QUARTO DI ALTINO

Vivi e morti nel groviglio di ferro

Sette viaggiatori uccisi e più di cinquanta feriti - Numerosi triestini fra le vittime - Un'inchiesta è in corso: il disastro dovuto a una disattenzione del macchinista - L'opera di soccorso continuata nella notte alla luce delle torce

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 10 — Una grave sciagura ferroviaria, il cui doloroso bilancio si riassume in sette morti e oltre una cinquantina di feriti, si è verificata nel pomeriggio di oggi sulla linea Trieste-Venezia, a circa 25 chilometri dalla nostra città. Il diretto 615, partito da Trieste alle 14.15 e che doveva arrivare a Venezia alle 18.8, giunto a piena velocità in località Quarto di Altino, nella zona di San Michele, deviava in curva. Le due locomotive si accavallavano l'una sull'altra trascinando oltre il terrapieno alcune vetture, due delle quali si sfasciavano letteralmente. L'incidente, che suscitava scene di indescrivibile panico tra i viaggiatori che affollavano il convoglio, si è verificato nella zona compresa fra Mestre e Fossalta di Piave, nel tratto di linea cioè che funzionava prima che si inaugurasse l'intero tronco entrato in esercizio nella mattinata di ieri.

I primi aiuti

Subito dopo il disastro partivano dalla stazione di Quarto di Altino le richieste di soccorso. Tra i ferrovieri e i viaggiatori rimasti illesi venivano frattanto organizzati i primi soccorsi di fortuna, che si svolgevano in un'atmosfera di grande drammaticità. Mentre da Mestre partivano verso il luogo del sinistro due treni soccorso e da San Donà di Piave accorrevano le autoambulanze civili e nuclei di militari e di pompieri, i superstiti si davano affannosamente ad estrarre dalle vetture danneggiate i feriti che, come imprigionati tra i rottami, lanciavano strazianti appelli di soccorso.

Da Venezia, oltre al Prefetto dott. Notarianni, al Sindaco Giaquinto, al Questore dott. Pastore e altre autorità, giungevano in serata sul posto, per avviare gli accertamenti sulle cause determinanti dell'incidente, funzionari e tecnici della direzione compartimentale delle Ferrovie.

Fino alle 23.15 i morti accertati ascendevano, come detto, a sette, mentre i feriti superavano di poco la cinquantina. Le squadre di soccorso provvedevano immediatamente a trasferirli a seconda delle condizioni in cui versavano negli ospedali di Casier, di Treviso e di Mestre, dove nel corso della notte venivano visitati dalle autorità di Venezia e di Treviso, che recavano ad essi i segni del loro affettuoso conforto.

Nell'opera di soccorso si prodigavano generosamente tutti gli abitanti di Quarto di Altino, che a tarda ora, al lume delle torce, affiancavano gli operai della squadra rialzo e le squadre accorse da Mestre e da San Donà di Piave, nell'opera di ricupero delle salme.

Circa le cause del sinistro, i pareri appaiono discordi, ma si crede che il deragliamento possa esser dovuto a un equivoco del macchinista. A quanto risulterebbe dai primi rilievi, dalla stazione di Quarto di Altino era stato dato il segnale di preavviso per far rallentare il treno e istradarlo su un altro binario. Il macchinista, o perchè non avrebbe visto il segno o perchè lo avrebbe giudicato nullo in quanto il successivo disco gli dava libera via proseguiva nella sua corsa, mentre il treno marciava a una velocità di poco inferiore ai cento chilometri.

Ne conseguiva che a cento metri dalla stazione, deviando sul binario per il quale il capo stazione intendeva istradarlo, il treno deragliava. Il bagagliaio e il postale si frantumavano, mentre la prima vettura viaggiatori si rovesciava dalla scarpata e la seconda, impennandosi, penetrava nella terza. Solo le ultime tre vetture non riportavano danni particolarmente gravi.

Secondo altre ipotesi, per altro meno verosimili, il deragliamento sarebbe dovuto al cedimento di alcune traversine che alla pressione esercitata in curva dal convoglio in corsa non avrebbero resistito. Una terza versione attribuirebbe lo accaduto all'accidentale spostamento d'un ago di scambio, ciò che avrebbe fatto deviare il treno dal tracciato rettilineo per inserirlo nel binario a curva accentuata, curva che non consente ai convogli di transitarvi a velocità elevate.

Quanto sopra va per altro detto con ogni riserva, trattandosi di informazioni puramente indicative, essendo l'inchiesta ancora in fase di svolgimento, per cui le autorità ferroviarie mantengono un comprensibile riserbo. Tuttavia la prima versione, che formuliamo sulla base degli accertamenti fatti sul posto, raccoglierebbe, anche a giudizio dei superstiti, gli elementi più verosimili. Le cause però potranno essere chiarite solo allorquando si sarà proceduto allo sgombero dei rottami e si saranno fatte le rilevazioni, ciò che sarà possibile appena nella giornata di domani.

Silenzio di morte

Intanto il traffico ferroviario lungo il tratto danneggiato è stato temporaneamente interrotto e i convogli diretti o provenienti da Trieste vengono provvisoriamente dirottati via Udine. Da parte della squadra rialzo e delle squadre di soccorso i lavori lungo il tratto sinistrato proseguono all'ora in cui vi telefoniamo, a ritmo affannoso, alla luce delle torce.

Dove qualche ora prima echeggiavano i lamenti dei feriti e le invocazioni degli illesi alla ricerca dei congiunti confusi fra i viaggiatori, che dopo il tragico rovesciamento avevano riparato nella vicina campagna, verso la mezzanotte sul luogo della sciagura incombeva il pesante silenzio della morte. La oscurità era rotta soltanto dai guizzi delle fiamme ossidriche per mezzo delle quali gli specializzati delle ferrovie operavano il taglio alle pareti blindate della vettura postale ove si riteneva giacessero altre vittime.

Intanto verso l'una si addiveniva al riconoscimento d'un'altra vittima: quella della diciottenne Erminia Valerio, non meglio identificata perchè nei suoi vestiti non era stato possibile reperire alcun documento personale che consentisse di ricavarne maggiori indicazioni. Una bella ragazza, dai capelli castani, rimasta stecchita con le mani strette attorno a un frammento di legno. Deve essere morta di spavento, istantaneamente, perchè nessuna lesione o contusione è stata rivelata.

Attorno ai relitti delle due vetture sfasciate militi della Croce Rossa, carabinieri e ferrovieri frugavano silenziosamente allo scopo di accertarsi se la morte non avesse mietuto altre vittime.

Il numero di queste, precisato in sette, può essere suscettibile di aumento anche perchè una parte del convoglio non ha potuto essere ancora ispezionata.

La Prefettura di Venezia ha emanato a tarda ora un comunicato sul disastro. In esso viene precisato che il deragliamento è dovuto al macchinista Tempestini, il quale, non avendo obbedito o visto i segnali di rallentamento continuò a mantenere la piena velocità della locomotiva nel tratto in cui il treno, per sopravvenute esigenze di traffico, avrebbe dovuto essere incanalato in un altro binario secondario, che si biforca in curva dal tronco principale.

Tra le vittime figurano il soldato Gino Giovanelli, da Sarzana di Massa Carrara; una donna sui cinquant'anni ancora non identificata; lo studente triestino Lucio Miot, di 26 anni, abitante in via dell'Eremo 45, figlio di un operaio dell'Acegat, la studentessa triestina Fulvia Pellanda, di 20 anni, abitante in via Aleardi 5, e il macchinista del treno, Tempestini, di 56 anni, da Venezia, appartenente a quel deposito. A quanto abbiamo potuto apprendere, il Miot, che fa parte di un reparto della «Celere» di Milano, era venuto in questi giorni a Trieste per fidanzarsi; la studentessa Pellanda era iscritta al terzo anno di Lettere alla Ca' Foscari di Venezia e si recava all'Accademia.

I feriti ricoverati all'ospedale di Mestre sono: Francesco Pagliuto di Felice, di 22 anni, da Sambiante di Catanzaro; Livio De Furlanis di Luigi, di anni 38, da Trieste, abitante in Strada per il Friuli 75; Vianello Gianni di Luciano, di anni 21, da Mestre; Rosa Perin in Vianello, di anni 36, da Mestre; Antonio Zecchin di Ugo, di anni 20, da Visco di Udine; Giuseppe Capparelli di Ferdinando, di anni 49, da Mestre; Giuseppe Mania fu Giuseppe, di anni 34, da Monfalcone; Emanuele Lubin di Antonio, di anni 40, da Trieste; Sergio Musina di Giordano, di anni 21, da Monfalcone; Gino Gizzotti di Ernesto, di anni 23, da Cremona; Sergio Coassin fu Callisto, di anni 44, da Trieste; Giovanni Marchese, di anni 45, da Grado; Eugenio Nesazio di Silvio, di anni 45, da Pirano; Giovanni Bonati di Lorenzo, di anni 52, da Pirano; Ivo Pietrazzini fu Leonardo, di anni 22, da Suvereto di Livorno; Attilio Fresca di Giovanni, di anni 26, da Villasantina; Umberto Toffoli fu Lodovico, di anni 59, da Trieste; Carmen Zanon di Giuseppe, di anni 62, da Gorizia; Amelia Cappelli ved. Vittori, di anni 55, da Venezia; Silvia Vianello di Lucio, di anni 12, da Mestre; Anna Furlan di Fernando, di anni 22, da Gradisca; Luigi Faltoretto fu Giuseppe, di anni 46, da Carpenedo.

Andava in licenza

All'ospedale civile di Casier di Treviso sono state ricoverate una trentina di persone. Fra quelle che versano in condizioni più preoccupanti figurano Guerrino Rigonat, di anni 23, da Cervignano; Aldo Manganelli di Umberto, di anni 45, da Bolognola (Macerata); Bruno Costantini di Francesco, di anni 48, macchinista, da Udine; Amabile Centenaro di Gregorio, di anni 39, da Piombino Dese; Irma Serban in Bresina, di Antonio, da Trieste; Enzo Egidio di Emilio, di anni 39, da Cavallino di Mestre. Gli altri sono: Angelo Bellazzi, di Grado; l'agente di polizia Alberto Basile; Miro Loich, di Gorizia; Edi Simonetti, da Campolongo; Roberto Petrini, da Trieste; Renato Pellis, da Udine; Stefano Mayer, da Trieste; Pietro Piazza, da Mestre; Luigi Pulcini, da Trieste; Luigi e Giovanni Perusin, da Cervignano; Gino Faggiani, da Latisana; Ermenegildo Colussi, da Monfalcone; Regina Molin, da Mestre; Oreste Pettino, da Trieste; De Marchi, da Latisana; Guido Lazzari, da Cervignano; Aurora Carmusciano e Rosa Marcon, entrambe da Cervignano.

Il soldato Giovannelli, paracadutista della Folgore, di stanza a Palmanova, si apprestava a raggiungere la propria famiglia avendo proprio ieri ottenuto una licenza di 5 giorni.

Due delle sette vittime sono spirate nell'autoambulanza che filava a tutta velocità diretta verso Treviso: si tratta della ventenne Fulvia Pellanda e d'un uomo sprovvisto di documenti, che si crede avesse fatto parte del gruppo di ferrovieri in servizio di scorta al treno.

Al col. Giuseppe Cosentin, rimasto imprigionato in un rottame della seconda vettura, è stata amputata una gamba.

REMO BRUNI

Nuovi arbitrii

I paletti di confine spostati in Istria

Testimoni oculari giunti in questi giorni a Trieste dall'Istria, hanno riferito che in diverse località oltre Castagna, Grisignana e Tribano, tutti i paletti di confine che dividono il T. L. dall'Istria assegnata alla Jugoslavia, sono stati spostati con molta cura.

Secondo quanto hanno riferito i testimoni, l'operazione è stata eseguita con molta meticolosità da soldati guidati da ufficiali, i quali si servivano per lo scopo di carte topografiche. Si tratta di spostamenti di centinaia di metri eseguiti nell'intento di includere in territorio jugoslavo tutte le migliori posizioni che possono venir sfruttate a fini tattici. Su queste infatti si vanno costruendo delle ridotte rafforzate da muriccioli e mascherate con erba.

In seguito a questi arbitrari spostamenti diverse case coloniche sono state incluse in territorio jugoslavo con grave disappunto degli abitanti, ai quali però è stata interdetta qualsiasi protesta. Gli jugoslavi li hanno tacitati dicendo che si tratta di rettifiche concordate con la Commissione alleata. Altri spostamenti di paletti sono stati segnalati nella zona di Maresego, Loparo e Risano.

Il passaggio per Napoli del maestro Toscanini

NAPOLI, 10 — Con la motonave «Saturnia» è giunto stamane il maestro Toscanini, il quale ha proseguito nel pomeriggio alla volta di Genova con la stessa nave. Egli ha resistito brillantemente all'assalto dei giornalisti e dei fotografi rinserrandosi nell'appartamento che ha occupato durante i giorni della traversata da New York. Più loquace invece è stato il figlio Walter, che pur compiendo la funzione di cerbero per l'illustre genitore, ha dato alcuni particolari sull'attività del maestro che dopo circa due anni di assenza torna in Patria per dirigere alla «Scala» la manifestazione commemorativa di Arrigo Boito.

Toscanini, sempre secondo il figlio, si tratterrà in Italia fino ad ottobre e dopo la commemorazione di Boito, si recherà a passare le ferie sui laghi lombardi.

Oggi Harriman a Parigi incontra Bidault e Spaak

I colloqui a Londra sulla Germania

PARIGI, 10 — Alle ore sedici italiane è giunto a Parigi Averell Harriman, ambasciatore viaggiante per il piano Marshall. Harriman si propone di trattenersi nella Capitale francese per tre giorni allo scopo di discutere con i funzionari dell'Organizzazione per la collaborazione europea che si sono riuniti oggi. Il funzionario americano si incontrerà con Bidault, il Ministro delle Finanze francese René Mayer e con il Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga Spaak che giungerà domani nella Capitale francese.

Al suo arrivo a Parigi Harriman ha dichiarato che alla fine della settimana si recherà nella Capitale britannica per conferire con Bevin e Sir Stafford Cripps.

Oggi nel pomeriggio a Londra si sono pure iniziati i colloqui dei capi delle sei delegazioni presenti alla conferenza sul futuro della Germania occidentale. Ai lavori parteciperanno domani il gen. Lucius Clay ed il gen. Koenig, governatori delle zone americana e francese della Germania, i quali si sono riuniti stasera privatamente a Berlino.

Prigionieri in Russia

"Colpa degli italiani" il ritardo del rimpatrio

MOSCA, 10 — E' stato diffuso oggi nella Capitale sovietica un commento ufficioso sulla questione dei prigionieri italiani in Russia in cui si afferma tra l'altro che «non è colpa delle autorità sovietiche se i prigionieri italiani ritornano in Italia solamente adesso, ma delle autorità italiane alle quali i cittadini erano stati affidati a tempo debito e che per motivi incomprensibili hanno ritardato il loro ritorno in Patria».

Secondo le autorità sovietiche che hanno emanato il commento, nell'URSS non esisterebbero già da molto tempo campi di prigionieri di guerra italiani e non esisterebbero nemmeno i prigionieri stessi. Per quanto riguarda le condizioni di vita dei prigionieri italiani durante la loro permanenza in detti campi il commento russo ricorda che essi ricevevano la stessa razione del soldato sovietico e rispettivamente degli ufficiali sovietici. «Sia la delegazione sindacale italiana che la delegazione delle donne comuniste — afferma il commento — ebbero modo di controllare se ciò corrisponde a verità».

«Ogni altra affermazione in proposito — conclude il commento — è alimentata dalla reazione interna italiana».

Gemelli a rate

La signora trentasettenne Mary Plunkett di Sidney, ha dato alla luce una coppia di gemelli alla distanza di una settimana circa (esattamente 145 ore) l'uno dall'altro. Questo parto batte il record stabilito la settimana scorsa dalla signora Jack Ross, di Cheyenne (Stati Uniti) la quale ha messo al mondo due gemelli a distanza di 114 ore l'uno dall'altro.

O SUICIDIO A VISINADA

Giunge notizia dall'Istria che a Visinada tale Giovanni Tuntar, di 50 anni, presidente di quel Comitato popolare, si è impiccato, colto da una crisi nervosa per essere stato minacciato di deportazione in seguito ad una perquisizione domiciliare che aveva portato alla scoperta di generi alimentari in quantità eccedente ai limiti consentiti.

O PRO E CONTRO

Ieri in Piazza di Siena, mentre si svolgeva il concorso ippico internazionale, e più precisamente il carosello dei Carabinieri a cavallo, la banda ha eseguito alcune marce militari. In una di esse erano incluse le prime note caratteristiche della Marcia reale, e la folla ha ripetutamente applaudito. Qualche debole fischio e qualche grido di «Viva il Re».

LA MIA VITA CON BENITO

IL «GIORNALE DI TRIESTE» SI E' ASSICURATA L'ESCLUSIVA PER LE VENEZIE DELLA RIPRODUZIONE DEI CAPITOLI SALIENTI DEL LIBRO DI MEMORIE SCRITTO DA

Rachele Mussolini

INIZIEREMO TRA BREVE LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO ECCEZIONALE DOCUMENTO DI INTERESSE UMANO.

Sconfinamento jugoslavo nella zona di Cividale

UDINE, 10 — Un nuovo incidente si è verificato oggi presso il confine con la Jugoslavia. Nei pressi di Croda (Cividale) un nucleo della Guardia di finanza ha avvistato una pattuglia militare jugoslava che stava per sconfinare in territorio italiano. Rimasta senza esito la ripetuta intimazione di «alt» le guardie di finanza hanno sparato alcune raffiche di mitra. La pattuglia jugoslava ha allora immediatamente invertito la direzione ed è rientrata entro i propri confini.

Scioperi di protesta nelle officine torinesi

TORINO, 10 — In esecuzione di una deliberazione presa stamane dai dirigenti della locale Camera del Lavoro, in tutte le officine torinesi le maestranze hanno effettuato oggi, dalle 16 alle 17, la sospensione del lavoro per un'ora, in segno di protesta per il modo con cui sono state condotte le note operazioni di polizia nella giornata di sabato presso alcune sedi di sezioni dei partiti comunista e socialista. In tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat però non si è praticamente lavorato per tutta la giornata e viva agitazione regna nelle masse operaie a causa specialmente del fermo del consigliere comunale Galissano, segretario della commissione interna della Fiat e locale.

Folle corsa in discesa a freni rotti: 13 morti

Un autocarro carico di marmo schiaccia un gruppo di pellegrini

NAPOLI, 10 — Ieri sera un autocarro della società Atar proveniente da Foggia, carico di blocchi di travertino e composto dalla motrice e da un rimorchio, si dirigeva verso Napoli quando sulla strada del Santuario di Montevergine per la rottura del freno cominciava a correre a precipizio sulla strada in discesa fra le grida angosciose delle gente che cercava di porsi in salvo. Una brusca sterzata del manovratore che aveva perduto il controllo della macchina faceva precipitare quindi il pesante convoglio attraverso una scarpata in un cunicolo dove un gruppo di pellegrini che si era recato al vicino santuario si tratteneva a mangiare.

Gli infelici venivano investiti in pieno e letteralmente schiacciati dal pesante carico. Si deplorano tredici morti e si presume che altri quattro cadaveri si trovino ancora sotto i cumuli di pietra. Un altro pellegrino è deceduto allo Ospedale. Vi sono anche numerosi feriti. Anche l'autista è rimasto schiacciato nella stessa cabina della motrice ed ardua è stata l'opera per ricuperarne il cadavere letteralmente pressato dal motore rientrato nella cabina per il terribile urto.

I vigili accorsi da Napoli sono ancora sul posto e continuano con febbrile attività l'opera di ricupero delle vittime i cui familiari, accorsi sul posto, cercano pietosamente di comporre le membra straziate.

Conclusi a Roma i lavori della F. S. M.

ROMA, 10 — I lavori del Comitato esecutivo della Federazione Sindacale mondiale si sono conclusi questa sera con l'approvazione di quattro risoluzioni su altrettanti punti all'ordine del giorno. In particolare il comitato esecutivo ha deciso di sottoporre nuovamente al Consiglio economico e sociale dell'ONU le richieste già avanzate dalla F.S.M. per ottenere maggiori garanzie che i diritti dei sindacati possano liberatamente svolgersi sollecitando al tempo stesso le organizzazioni sindacali di tutti i Paesi a far pressione sui rispettivi Governi per il raggiungimento di tale fine.

Il Comitato esecutivo ha approvato pure la decisione della conferenza di Dresda del febbraio scorso per la creazione di un Consiglio centrale dei sindacati tedeschi su una base di libera associazione ritenendo che questo consiglio contribuirà alla unificazione del movimento sindacale in Germania e sarà un fattore importante nel promuovere anche alla unificazione politica ed economica del Paese. Infine il principio della equiparazione dei salari maschili e femminili è stato accettato ed esteso anche ai Paesi coloniali.

Cinque punti dell'ordine del giorno non hanno potuto essere discussi e cioè la situazione in Grecia, la situazione in Giappone, le libertà sindacali e civiche in Portogallo e le domande di iscrizione alla F.S.M.

Al termine della riunione i delegati sono intervenuti ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata sovietica durante il quale il Segretario della F.S.M., Saillant, ha dichiarato ai giornalisti che sebbene all'inizio dei lavori l'atmosfera fosse difficile, l'unità della F.S.M. è stata mantenuta, «ciò che è un fattore favorevole per la pace ed il progresso mondiale».

CRONACA DELLA CITTA'

Verso la Fiera di Trieste

Occorre fissare il programma e riguadagnare il tempo perduto - Le altre Fiere già in azione

Dal 26 ottobre dello scorso anno ad oggi sono passati più di sei mesi, e l'Ente Fiera di Trieste non è ancora in atto. Di conseguenza, un semestre di propaganda e d'organizzazione è andato sprecato, mentre le altre amministrazioni fieristiche di Bari, Padova, Treviso, Verona ecc. hanno proficuamente lavorato per «fissare» gli espositori e per allargare il quadro delle loro attività. Gli incaricati delle grandi fiere nazionali sono già in azione all'estero e traggono profitto di questi mesi primaverili, nei quali l'attività industriale è ovunque proficuamente indirizzata verso le nuove produzioni estive ed autunnali. «Battere» le fiere vuol dire trovare i clienti, visitare gli espositori, esporre i vantaggi della propria mostra, informare sui prezzi di costo delle esposizioni, far nascere, insomma, il desiderio e la necessità di partecipare a questa o a quella mostra autunnale. Gli addetti alla propaganda non hanno però solamente il compito di «trovare affari», ma di riferire alla propria mostra le osservazioni dei futuri clienti, le critiche sull'organizzazione precedente, i desideri più vari.

Solo così l'Ente incaricato della mostra può concretare le solide basi del suo lavoro, in modo che esso abbia ad essere soddisfacente per i clienti e per la città ospitante. Ciò, purtroppo, non è stato fatto fino ad oggi. Le ragioni sono d'ordine vario; ma ormai occorre far presto, anzi prestissimo, per ricuperare il tempo perduto e valersi dell'opera di esperti organizzatori, che siano dotati di un'ampia rete di corrispondenti e d'acquisitori, se si vuole fissare una buona parte dello spazio prima di luglio-agosto, mesi di stasi negli affari, durante i quali i dirigenti delle grandi aziende sogliono prendersi le vacanze o viaggiare per intrecciare nuove relazioni.

LE CELEBRAZIONI DEL '48

Una conferenza del prof. Ghisalberti

domani alle 19 al C. C. A.

Domani al C.C.A. (Ridotto del Verdi) il prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di storia all'Università di Roma e segretario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, terrà una conferenza, auspice il Comitato cittadino per le celebrazioni del '48 sul tema: «Il '48-'49 a Roma e nell'Italia centrale».

L'illustre storico è ben noto a Trieste. Egli vi è legato, oltre che dalle applaudite conferenze già tenute, da un episodio particolarmente caro al ricordo suo e nostro. E' stato a Trieste, infatti, che al prof. Ghisalberti veniva conferita la medaglia al valor militare guadagnata nel corso della prima guerra mondiale. La conferenza avrà inizio alle 19, ed è pubblica.

I fotografi e le cresime

L'Associazione degli Artigiani comunica che le competenti autorità hanno autorizzato l'apertura domenicale degli studi fotografici per tutta la durata del periodo delle cresime, a partire da domenica 9. Al personale che eventualmente prestasse la sua opera in tale giornata dovrà essere dato il riposo compensativo durante la settimana, oltre alla corresponsione delle maggiorazioni salariali previste dal contratto di lavoro.

ANNONARIA

Supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi nel capoluogo e nei comuni della Zona possono ritirare: pasta bianca, buono pasta maggio, riso comune, buono riso maggio, strutto, (al posto del burro), buono burro maggio, carne conservata «Horse Meat» da 20 once, due barattoli a persona, buoni di prelevamento da 50 e 100 gr. giornalieri portanti la data dall'1 al 10 corrente. Prezzi: pasta lire 53 (55) il kg., riso comune lire 124 (126) il kg., strutto lire 80 (82) il kg., carne conservata lire 70 (71) il barattolo.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ed i direttori dei servizi annonari dei comuni ritirino gli spezzati del riso comune.

Buoni del latte. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie devono ritirare i buoni del latte evaporato per le categorie 0-9 e oltre 65 anni e del latte in polvere zuccherato per le categorie 9-65 anni. Pure entro oggi i direttori dei servizi annonari dei comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tali generi.

Mense aziendali. Entro oggi tutti i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio Annonario comunale gli spezzati rispettivamente i buoni di prelevamento dello strutto e della pasta per il fabbisogno della prima quindicina del mese in corso.

Pacchi zucchero per gli esuli. Il C.L.N. dell'Istria rende noto che giovedì avrà termine la distribuzione dei pacchi di zucchero e caffè in favore degli esuli che si sono prenotati in via delle Zudecche 1-c. Pertanto gli interessati si affrettino a ritirare i relativi buoni presso la Segreteria del C.L.N.

Spaccio dell'artigianato. Gli artigiani che hanno prenotato il pacco supplementare dello zucchero sono invitati a ritirarlo presso la sede sociale tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.

Con il nostro Giornale a Torino per la partita Italia-Inghilterra

All'organizzazione della Pier Busseti-Viaggi e Crociere, il Giornale di Trieste offre il patrocinio per una gita in comitiva a Torino per l'incontro Italia-Inghilterra di domenica prossima. Il viaggio (partenza sabato alle ore 20, ritorno lunedì ore 8) si svolge con lussuoso autopullman. Il prezzo che comprende anche il biglietto d'ingresso allo stadio, è fissato in lire 6500. Prenotazioni presso Pueschel Succ. via Rossini 4 (tel. 38-42) o presso gli uffici CIT.

Il viaggio a Milano

con la rivista "Turismo,,

Con molta simpatia viene seguita l'iniziativa della rivista «Turismo» per il «Convoglio del Tricolore» che partirà sabato sera alle 21.30 da Trieste per Milano. L'iniziativa è seguita anche nelle provincie di Gorizia e di Udine, da dove appunto pervengono richieste di posti tanto all'Enal che alla Biglietteria centrale. Anche nella metropoli lombarda l'iniziativa triestina ha trovato una cordiale ripercussione, dopo che i giornali milanesi ne hanno dato notizia. Molte ditte hanno offerto doni da sorteggiare fra i partecipanti al convoglio tra cui un apparecchio radio «Allocchio Bacchini», dono della ditta G. Viganò di Milano, una macchina Singer portatile con valigetta di cuoio della Compagnia Italiana Singer, scatole di tessuti e fazzoletti stampati della Italviscosa, 2 tagli di vestito da uomo della Montecatini, una cassetta di prodotti delle Distillerie Stock di Trieste, 10 flaconi di acqua lavanda Coldinava, oltre liquori pregiati, oggetti per toletta, doni tutti che verranno sorteggiati gratuitamente fra i partecipanti durante il viaggio Trieste-Milano. L'Enal, che sovrintende all'organizzazione tecnica, raccomanda ai partecipanti di portare con sè oltre alla carta di identità del G.M.A. un altro documento che comprovi la cittadinanza italiana del possessore, e ciò al fine di agevolare la operazione di controllo ai posti di blocco delle stazioni di Bivio Aurisina e Monfalcone.

Stasera assemblea degli esuli da Capodistria

Oggi, alle 20.15, sarà tenuta un'assemblea generale degli esuli da Capodistria nella Sala Foschiatti in via delle Zudecche 1-c, gentilmente concessa dal Partito Repubblicano Italiano d'Azione. Gli interessati sono pregati di intervenire.

Agenti di P. S. hanno arrestato il cinquantanovenne Giovanni Gerin, da Grado, contravventore al foglio di via obbligatorio.

Il Consigliere di De Gasperi

Il sacerdote Rampolla — curato di campagna — scrive su l'«EUROPEO» una lettera bonaria e spregiudicata al Presidente del Consiglio. Leggete l'«EUROPEO» di questa settimana.

Anniversario della liberazione della Repubblica cecoslovacca

In occasione del terzo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia dal dominio nazista, celebrato domenica scorsa, il presidente del Comitato nazionale cecoslovacco di Trieste, signor Bohumil Bartos, ha inviato al Presidente della Repubblica cecoslovacca ed al Capo del Governo cecoslovacco, anche a nome di tutta la colonia cecoslovacca qui residente, un telegramma di devozione e di fervido augurio per la pace e la prosperità della Patria. La Radio di Trieste ha eseguito alla sera stessa di domenica una speciale trasmissione alle 20.35, in occasione della celebrazione del terzo anniversario di questa memorabile data nella storia del popolo cecoslovacco.

Altri undici serbi fuggiti da Sesana

Non si contano ormai più le defezioni dei trecento serbi trasferiti dai titini a Sesana per impiegarli nella costruzione del tronco ferroviario di Duttogliano. Ieri, ai posti di blocco della P. C., si sono presentati altri 11 di questi lavoratori, i quali hanno dichiarato di aver abbandonato la Jugoslavia per le pessime condizioni di vita e di lavoro.

Misterioso delitto in via Oriani

Morente in un portone l'uomo con due calzoni

Un oscuro e misterioso delitto è stato scoperto ieri verso le 19 da un agente dell'Ufficio segnaletico della Centrale di Polizia, mentre stava passando per via Oriani. Gettato uno sguardo nel portone della casa n. 4, l'agente scorgeva casualmente un uomo steso al suolo e immerso in una pozza di sangue. Chiamata sul posto la C.R.I., il ferito è stato subito trasportato all'Ospedale, dove giungeva cadavere. Il morto presenta una profonda lesione alla regione parietale, con spappolamento cerebrale, ed una contusione alla mano sinistra. Con tutta probabilità, le lesioni sono state prodotte con un corpo contundente. Indosso lo sconosciuto non aveva nessun documento che potesse servire alla sua identificazione; ha circa 45 anni, capelli brizzolati, è di statura media e indossa due paia di calzoni scuri. Gli inquilini della casa hanno concordemente dichiarato di non conoscerlo. Secondo voci raccolte sul posto, lo sconosciuto era stato visto nel pomeriggio in Piazza Garibaldi in compagnia di due uomini con i quali discuteva animatamente. Qualcuno ha dichiarato di averlo visto uscire sanguinante da un altro portone ed entrare quindi in quello della casa n. 4, dove si afflosciò al suolo. Il colpo in testa gli sarebbe stato vibrato con un martello. Un'inquilina della casa ha dichiarato di aver notato sul pianerottolo del terzo piano uno sconosciuto in atteggiamento sospetto, ma poi ha creduto di non riconoscerlo nel morto. Si fanno varie versioni sul fatto; taluni ritengono possa trattarsi di una rapina, con sottrazione di tutti i documenti, qualche altro avanza l'ipotesi del delitto politico. Sono in corso indagini per chiarire tutti questi quesiti.

IL FERMO DI UN AGENTE JUGOSLAVO AL MOLO PESCHERIA

Registrava i motopescherecci in arrivo per segnalarli alle autorità di Capodistria

L'episodio illumina la politica di forza messa in pratica per costringere i pescatori istriani ad accettare i prezzi irrisori dell'ammasso

Per il tempestivo intervento di alcuni pescatori, è stata smascherata ieri mattina, sulla banchina della Pescheria, una strana specie di spia jugoslava. E' costui tale Stanislao German, nativo da Pinguente, già milite della Difesa popolare ed abitante nella nostra città. I pescatori intenti a scaricare dalle barche il pesce pescato durante la notte nel Golfo, furono insospettiti dal comportamento del German, che dalle 7 del mattino girava da un peschereccio all'altro, facendo delle annotazioni su un giornale. Poco dopo le 9, riconosciuto quale fervente titino da un pescatore, il German veniva affrontato e, poichè tentava di scappare colpendo con pugni e calci quanti gli sbarravano la via, veniva a sua volta colpito e fermato. Gli appunti trovati scritti sul giornale si riferivano ai nomi, alle matricole ed al quantitativo di pesce scaricato dai singoli pescherecci istriani. Il German veniva allora consegnato alla Polizia di servizio al Molo Pescheria, che successivamente provvedeva ad interrogarlo, passandolo in serata, tramite la CID, a disposizione della Special Brank.

Nel secondo interrogatorio, il German ha confermato di essere al servizio della Polizia jugoslava e, dopo qualche reticenza, ha ammesso di essere un agente dell'O.Z.N.A. di Capodistria, dislocato a Trieste. Nella primavera dello scorso anno, egli ha lasciato Trieste per la cittadina istriana, ma tutte le settimane egli non mancava di fare una fugace apparizione nella casa di via Costalunga 161, ove abita la sua famiglia. Egli avrebbe confessato di aver effettuato il controllo dei pescherecci per ordine delle cellule superiori comuniste e che le notizie raccolte dovevano venir trasmesse alla Difesa popolare di Capodistria. Questa azione rientra nel vasto piano architettato dalle autorità jugoslave a danno delle popolazioni istriane, al fine di togliere a chi commercia o lavora con Trieste la moneta italiana percepita nella nostra città. Da Capodistria, Isola e Umago si apprende infatti che nella giornata di domenica gli jugoslavi hanno posto sotto sequestro numerosi pescherecci e arrestato i relativi equipaggi, reduci dalle eccezionali pescate di queste notti. Trentatrè persone si trovano rinchiuse nelle carceri di Capodistria. Negli ultimi due giorni, la guardia costiera jugoslava ha fermato diversi pescherecci del Compartimento di Trieste. All'alba di domenica, al largo delle acque territoriali del T.L.T. sono stati fermati i pescherecci «Eolo», «Nerina» e «Giovanni Paolo» da Muggia; all'alba di ieri i pescherecci «Seconda» e «G. Marconi», da Trieste, e per la seconda volta l'«Eolo» da Muggia. Dopo il controllo dei documenti e la perquisizione dello scafo, le imbarcazioni hanno potuto riprendere la via del ritorno. Ieri, a tarda sera, correva voce nell'ambiente marinaro che sul far del mezzogiorno gli jugoslavi avessero fermato due imbarcazioni da pesca di Santa Croce, le quali sarebbero state poi scortate in un porto jugoslavo. La notizia, però, non è stata ufficialmente confermata. Tra gli arrestati vi è pure il noto titino Olivo Degrassi, fratello del capoccia Gualtiero, con l'accusa comune di aver venduto il pesce a Trieste e quella particolare di aver nel gennaio ricuperato nei pressi di Parenzo il rimorchiatore «Orlando», e di averlo restituito al suo proprietario a Trieste, riscuotendo il relativo premio, anzichè consegnarlo alle autorità jugoslave.

Gli jugoslavi stanno dando una vera e propria caccia ai pescatori nel Golfo triestino, per costringerli a consegnare il pesce alle Cooperative di Isola e Capodistria, verso compensi irrisori che non superano le 18-20 lire per i sardoni e le 40 per le sardelle. Le Cooperative, poi, rimarrebbero arbitre di collocare il pesce sui mercati jugoslavi ed a Trieste, a prezzi notevolmente superiori. Tale costrizione doveva iniziarsi col giorno 15 corrente, ma le ingenti pescate di questi giorni hanno evidentemente indotto gli jugoslavi a procedere immediatamente contro i pescatori, con i sequestri e gli arresti. Da parte loro, i pescatori non possono accettare il magro pagamento in jugolire, inadeguato a coprire le pure spese di materiali e carburanti necessari alla pesca. Analoga coercizione gli jugoslavi stanno pure sviluppando nelle campagne istriane, per impedire la vendita diretta a Trieste delle derrate. Piselli e ciliege già devono obbligatoriamente venir cedute dai produttori alle Cooperative che, con le loro speculazioni sul nostro mercato, procurano all'amministrazione jugoslava le tanto ricercate lire italiane.

Un pescatore istriano, col quale abbiamo potuto scambiare alcune parole, ci ha detto che la situazione è aggravata dall'assoluta insufficienza dell'organizzazione dell'Ente ammassatore messo in funzione dalle autorità che fanno la loro speculazione a spese dei lavoratori. Domenica mattina, parecchi quintali di sardoni che non si erano potuti smistare prontamente, sono rimasti esposti al sole dalle 6 della mattina alle 19, quando si finì col trasportarli al Conservifici, dove i proprietari si sono sentiti fissare un prezzo di 5 jugolire per kg. Alle proteste dei pescatori, un noto esponente comunista intimò ad essi di non rendere pubblico il prezzo loro offerto, minacciandoli in caso contrario di galera. I pescatori isolani avendo faticato l'intera notte e si vedevano così grossolanamente defraudati, hanno preferito devolvere il misero ricavato della vendita all'Ospedale civico. Lo sfruttamento della categoria dei pescatori da parte delle autorità popolari è giustificato negli ambienti comunisti istriani con i nuovi concetti introdotti anche in Istria sulla distribuzione dei generi alimentari e dei prodotti industriali in base al criterio degli ammassi e dei prezzi collegati. Pertanto, ai pescatori viene corrisposto in pagamento una parte di jugolire ed un'altra in buoni valevoli per acquisto di merci nelle Cooperative statali. Senonchè nelle Cooperative si trova ben poco da comperare, e le poche merci di cui veramente si sente il bisogno, quali i tessuti, sono messi in vendita a prezzi assolutamente sproporzionati al ricavato delle vendite agli ammassi. Per esempio, le telette lana) costano 6568 jugolire al metro, mentre a Trieste costano lire 200; le stoffe per abiti da uomo (flanella di lana) costano 6.568 jugolire al metro, fazzoletti da donna 586 il pezzo, flanella 1200 al metro. Queste però, affermano le autorità popolari, per rispondere alle proteste della popolazione, sono le merci destinate ai «signori», per gli operai la roba deve ancora arrivare, ed allora i prezzi scenderanno e saranno proporzionati ai loro salari.

I "pistoleros,, del Perossa

Vanamente s'è tentato di tenere nascosto un grave fatto avvenuto nella sede del Circolo comunista

Attive indagini vengono condotte dalla CID di via Hermet in seguito all'arresto del sedicenne Enrico Siminich, abitante in via Galleria 9, che nel pomeriggio di domenica, al Circolo comunista «Perossa» di via San Vito, ferì con un colpo d'arma da fuoco tale Antonio Radich, abitante in via Donota 25. Il colpo era partito accidentalmente da una revoltella Webley cal. 9, che il Siminich ed altri giovani stavano maneggiando nel Circolo.

L'identificazione dello sparatore è avvenuta dopo laboriosi interrogatori del ferito e di altre persone presenti nel Circolo, che in un primo momento concordemente avevano cercato di mettere su falsa pista gli agenti, onde scagionare il Circolo stesso dal grave fatto. La verità però ha potuto essere ugualmente ricostruita, e ieri mattina, all'atto dell'arresto, il Siminich ha confessato la propria responsabilità ed ha consegnato la pistola, dichiarando essere di sua proprietà. Non ha invece voluto spiegare come l'arma si trovasse al Circolo. In compenso, ha messo gli agenti sulle tracce di altre armi. Ancora ieri una bomba da mortaio cal. 85 ha potuto venir rimossa dai rastrellatori da un nascondiglio di via Carpaccio, e con tutta probabilità altre ancora verranno scoperte. Sono stati inoltre arrestati tali Giorgio Pestrin, abitante in via Fontanone 14 e Claudio Vidari, di 16 anni, abitante in via Capuano 4, soci del Circolo Perossa. Un quarto arresto è stato operato in serata e si ha ragione di credere non sia l'ultimo della serie.

Satiro scatenato

Una brutta avventura ha vissuto domenica notte, verso le 24, in via Battera certa Iolanda Romarot, di 43 anni, abitante in via Corti 1. Mentre la donna stava rincasando da una visita fatta ad una parente è stata avvicinata da un ubriaco, il quale, senza profferir parola, le è saltato al collo. La donna ha tentato disperatamente di difendersi, e ne è seguita una colluttazione durante la quale l'energumeno, dopo averle stracciate le vesti, l'ha colpita con pugni e schiaffi. Alle grida della Romarot è accorso un passante, che ha messo in fuga l'aggressore. Un sanitario della CRI, prontamente accorso sul posto con un'autolettiga, ha riscontrato alla Romarot contusioni al collo e alle braccia e una grave scossa nervosa.

lucci, che aveva formulato un'eccezione di incompetenza. Il processo è stato rinviato al 18 prossimo. Prosecutor è il cap. Dye. Al banco della Difesa gli avvocati Turola, Poillucci, Kezich, Antonini, Tommasi, Sardos, G. Zennaro e Tromba. Gli imputati sono: Bruno Preselli, Lino Gellicini, Charles Stronach, John Hasyie, Arturo Fiusco, Felice Ciacchi, Gino Demori, Giuseppe Ballo e Umberto Sangermano (detenuti); Vincenzo Scialambò, Rodolfo Bortolotti, Carmine Guida, Giovanni Leghissa, Eugenio Petronio, Angelo Furfaro, Egidio Bonazza, Giovanni Piccioni, Mario Krevatin, Bruno Vatti, Guglielmo Ferluga, Carlo Buzzai, Stanislao Salvi, Vittorio Tosca, Pietro Bernazza, Carlo Glavina, Luciano Wefford, Giovanni Corvini, Ernesto Pelizzon, Giacomo Millo, Avelino Ferluga, Mario Godnik, Antonio Leone, Giordano Schiavini, Giorgio Valente, Vittorio Ravallico.

Dovrà rincasare entro le nove di sera

La Corte alleata presieduta dal magg. Bayliss ha condannato ieri a sei mesi di reclusione con la condizionale, a 10 mila lire di multa e alla libertà vigilata per tre mesi (dovrà rincasare non dopo le ore 21), lo studente Mario Boico, che era imputato di aver partecipato il 1.o maggio a una dimostrazione non autorizzata e di essere stato trovato in possesso di un bastone animato.

Due tentativi di suicidio

Ieri, dopo un piccolo bisticcio avuto col marito Valentino, Concetta Buttaro in Cendar, di 19 anni, abitante in via S.M.M. ing. 460, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una dose di sonnifero. E' stata accolta all'ospedale. Per futili motivi, pure Sergio Proietti, di 17 anni, ha cercato di trovare la morte con un sonnifero. Anch'egli è stato accolto all'ospedale.

Colpi di pistola al Boschetto

Stanotte, verso le 3, una giovane donna ha accompagnato all'Ospedale certo Umberto Ravalico, di 26 anni, abitante in via Ginnastica 2, il quale presentava tre colpi d'arma da fuoco: due alle braccia ed uno alla spalla. I due provenivano dal Boschetto, dove il Ravalico è stato ferito da tre colpi di pistola, sparati non si è compreso bene da chi. La Polizia ha trattenuto la donna per il proseguimento delle indagini.

Quattro con grimaldelli davanti un'oreficeria

Ieri sera intorno alle 20.30 alcuni passanti hanno notato quattro individui aggirarsi con fare sospetto davanti la porta dell'oreficeria Buda, in via Oriani 5. Qualcuno ha telefonato alla Polizia e sul posto è accorsa la camionetta dell'Emergenza. I quattro, fermati e tradotti alla Centrale di Polizia, sono stati trovati in possesso di grimaldelli.

I ladri hanno asportato ad Antal Machan, abitante in via Cologna 53, oggetti per un valore di 120 mila lire.

SPETTACOLI

Il concerto al Verdi a celebrazione del '48

Vibrante manifestazione d'italianità

Fu dal teatro drammatico e da quello lirico — come ha ben rilevato nella sua accalorata prolusione il prof. Rutteri — che l'Italia del Risorgimento trasse vigore inesauribile per superare la iattura dei moti falliti e raggiungere l'unità e l'indipendenza tanto agognate e tenacemente perseguite. Non poteva quindi mancare, nel quadro delle celebrazioni del '48, una manifestazione musicale come quella di iersera, che ha richiamato al Verdi la folla delle grandi occasioni, per farla palpitare ancora una volta dei canti, ora eroici ora mesti e commossi, vissuti dai nostri padri nell'ardore della lotta e nell'ansia della redenzione.

Animatore della serata, il maestro Oliviero de Fabritiis ha donato alla esecuzione delle popolari musiche di Verdi, Rossini e Bellini la costruttività della sua esperienza e il calore del suo temperamento, ottenendo notevolissimi risultati d'impeto e sonorità specie nella sinfonia dei «Vespri». Tra i solisti, un successo personale è toccato a Cesare Siepi, il giovane basso dalla voce estesa e ben timbrata, che le recenti stagioni liriche hanno già messo sufficientemente in luce. Insieme con lui, l'intramontabile Carlo Galeffi, che ha profuso in due impegnativi brani la generosità del suo canto, ha dovuto bissare il travolgente duetto dei «Puritani». Bene hanno figurato, accanto ai loro maggiori compagni d'arte, il soprano Valeria Passerini ed il tenore Paolo Castelpietra, nel famoso concertato dell'«Ernani». Una lode particolare alla massa corale che sotto la valida guida del maestro Benaglio, ha dato il dovuto risalto al coro dei Lombardi e al fatidico «Va pensiero», bissato tra le entusiastiche insistenze del pubblico.

Gli applausi agli esecutori sono straripati, quasi ad ogni brano, in un'appassionata invocazione alla Patria, che ha raggiunto il suo culmine al finale con un commosso sventolio dei tricolori esposti alle balconate, tra i quali spiccava un grande vessillo di Fiume. Presenti al concerto, che è stato radiotrasmesso, il prof. Palutan, presidente del Comitato per le celebrazioni del '48, e altre Autorità.

"Re Lear,, con Renzo Ricci questa sera al Verdi

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 (per terminare in tempo utile per poter usufruire del servizio tranviario), debutta con «Re Lear» la Compagnia di prosa diretta da Renzo Ricci, con Eva Magni prima attrice. Per domani è annunciato «Enrico IV» di L. Pirandello e per giovedì «Viaggiatore senza bagaglio» di Jean Anouilh (novità).

«I prigionieri del destino» al Centro cinematografico

«I prigionieri del destino» — proiettate in ante-prima alla Stazione Marittima a cura del Centro cinematografico dell'U. P. — è la storia di un artista che, costretto alla vita dura del marinaio da un padre attaccato più alla tradizione che alla famiglia, si ribella ed abbandona la vecchia casa. Sposa una donna ricca che non ama e che lo costringe ad una vita ch'egli odia ancor più del mare: si conforta con l'alcool. Il «Lieto fine» segna il successo artistico del protagonista e la rivelazione d'amore dell'amica d'infanzia, che con lui e per lui ha sofferto senza mai abbandonarlo. Il film, costruito sulla trama di un romanzo di Rachel Field — «Time of the Mind» — ricalca vecchi temi romantici e si dilunga in particolari che non giovano a rendere più originale un soggetto ormai superato. Buona la recitazione di Ella Raines, Philip Calvert e Robert Hutton. Regia (Robert Sjodmack) un po' convenzionale.

Il duo Pierobon - Viozzi

Domani alle 21, il soprano Rita Pierobon e il pianista Giulio Viozzi, interpreteranno al Ridotto musiche di Monteverdi, Bassani, Pizzetti, Ghedini, Respighi e Rocca.

ASTERISCHI

LEZIONI SULL'«IMPRESSIONISMO»

Il prof. Remigio Marini ha ripreso il corso sulle «Origini dell'impressionismo». Le lezioni hanno luogo ogni lunedì e ogni giovedì alle ore 17, nell'Istituto di Storia dell'Arte della nostra Università. Può frequentare il corso ogni persona che s'interessi dell'argomento.

IL CONVEGNO ALLA S.A.L.

Convegno riuscitissimo quello offerto dalla S.A.L. la scorsa domenica. Dyalma Stultus svolse impressioni di vita ed arte, cui fecero da commento ideale quattro magnifici quadri ad olio di paesaggio e figura. Rina Usiglio lesse alcuni momenti ed episodi del suo romanzo di prossima pubblicazione «Dove conduce il cuore». Ospite della S.A.L., l'udinese Rino Borghello volle significare anzitutto la gioia di trovarsi nella nostra città, cui augurava un prossimo ricongiungimento alla Patria. Egli poi disse alcune liriche inedite.

Sugli ultimi gradini della scala umana

Giorni strazianti di due innocenti creature

Vivevano in un antro con la madre abbietta che li costringeva a mendicare per soddisfare il suo vizio

Da un antro da streghe, allogato nella casa n. 11 di via del Monte, le poliziotte di via Mudavecchia hanno stanato in questi giorni una torva figura di donna perennemente ubriaca, la quale si procurava il denaro per soddisfare il suo vizio, servendosi dei due figlioletti illegittimi, Gianfranco, di 20 mesi, e Mario di 3, che costringeva ad allungare la mano ai passanti. L'operazione di Polizia è stata condotta dalla dirigente, la quale, come un vecchio segugio, ha pedinato giorno per giorno la donna, finchè è riuscita a trarla in arresto. Trattasi di certa Anna Coslovich, di 26 anni, da Capodistria, nota da tempo alla Polizia.

La Coslovich, difatti, era già stata diffidata dall'ubriacarsi e dal servirsi dei figli per impietosire i passanti. Pochi mesi fa era stata raccolta in piazza Goldoni, ubriaca fradicia, con accanto il piccolo Gianfranco, piangente per la fame e il freddo; dopo qualche settimana lo spettacolo si è ripetuto in Piazza Barbacan. Qualche tempo fa, mentre la dirigente delle poliziotte stava rincasando per via Roma, si è imbattuta nella Coslovich che stava chiedendo l'elemosina. Venne fermata e accompagnata alla Centrale di Polizia. Qui la donna, scoppiata in un lungo pianto, dichiarò di voler rifarsi una vita e salvare dal male i suoi figli. Le fu trovato un posto da domestica presso una famiglia di via Udine, ed i bimbi furono ricoverati al Nido «San Giusto». Ma dopo solo due settimane di prestazione, la donna è stata licenziata perchè era sempre ubriaca e per i numerosi piccoli furti che commetteva. La Coslovich allora, approfittando del fatto che i piccoli erano stati accolti all'Ospedale perchè affetti di una forma influenzale, si è recata nel pio luogo, dove li ha prelevati, ed ha ripreso in pieno il suo tristo vagabondaggio.

Una sera della scorsa settimana, la Coslovich si è imbattuta nella dirigente delle poliziotte proprio quando in via San Spiridione costringeva il piccolo Mario ad allungare la mano a due ufficiali americani. La poliziotta la fermò, ma data l'ora tarda — erano le 22 — che rendeva impossibile collocare degnamente il bimbo, si è decisa ad accompagnarla a casa. Nessuna fantasia di regista francese potrebbe immaginare niente di più tragicamente orrendo dello scantinato che la Coslovich divideva con un vecchio mendicante straccivendolo. Bottiglie rotte, ragnatele, due mattoni incrociati per focolaio, due giacigli da bestie e uno sgangherato carrozzino, nel quale la Coslovich deponeva il bimbo, costituivano tutto l'arredo della mefitica casa, che per giunta era di frequente un luogo di convegno di donne di malaffare. Il mattino successivo la Coslovich venne prelevata e condotta nella sede di via Mudavecchia. Qui la Coslovich ha confessato che il Gianfranco si trovava presso una famiglia di via del Veltro, mantenuto a spese di una sua sorella che vive in una casa di via Fortino. Il Gianfranco si trova attualmente presso una pia istituzione cittadina, mentre il piccolo Mario, affetto da malattia venerea ereditaria, è stato accolto in un Ospedale.

Ancora uno del "Brigante,,

Venuto lo scorso aprile a Trieste per smerciare un taglio di stoffa, Floriano Picciulin, di 41 anni, da Santa Croce, si è imbattuto allo Scalo Legnami nel sedicente Giovanni Deferza, abitante a Servola 76, il quale si è subito offerto di collocargli la merce. Ma dopo averlo atteso per oltre due ore nel bar dove si erano conosciuti, il Picciulin si è convinto di essere stato gabbato, ed ha sporto denuncia alla Polizia. Con i pochi dati che il defraudato ha saputo fornire, il sergente Riva è riuscito a pescare il gabbamondo, identificato in un secondo tempo per Giovanni Novak, di 43 anni, meglio conosciuto con il nomignolo di «Brigante». Tratto in arresto, il Novak ha confessato di aver venduto la stoffa al padre di un noto calciatore. Non è questo però il solo conticino ch'egli ha da saldare con la Giustizia; è stato in carcere già sei volte e altrettante ha cambiato identità.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per domani: 1 capo-partita, 1 secondo cuoco III cl., 1 garzone camera in prima, 2 garzoni camera in seconda. — Allo scopo di poter svolgere le pratiche inerenti ad una spedizione di marittimi destinati ad imbarcarsi sulla motonave «Leme» (l'ingaggio è subordinato al nulla osta delle competenti autorità), l'«Italia» effettua inoltre la seguente chiamata per domani: 2 marinai, 1 giovanotto coperta I, 1 giovanotto coperta II, 3 ingrassatori, 2 carbonai, 1 cameriere carico, 1 garzone cucina.

★ Lezioni all'Università: oggi alle 16 il dott. Camber terrà un'esercitazione di diritto processuale civile; domani alle 18 discussione al seminario di applicazione forense; domani, giovedì e venerdì, con il solito orario, diritto processuale civile e diritto del lavoro.

★ OGGI — Ore 19, alla Società Metapsichica, conversazione del prof. Giulio Calligaris. — Ore 19, in via S. Francesco 4, esposizione di modelli eseguiti dalle allieve dei corsi di taglio e cucito promossi dai Gruppi femminili e dal Circolo Studi sociali.

★ All'Ufficio per l'istruzione professionale delle Acli sono aperte le iscrizioni a corsi di radiotecnica, elettrotecnica, stenografia, francese, inglese, tedesco, taglio e cucito, economia domestica e puericoltura. Rivolgersi in via Duca d'Aosta 10, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

★ Il termine per la presentazione dei lavori al concorso «Carlo Ivancich» per una monografia sul porto di Venezia è prorogato al 31 dicembre. Il bando è visibile presso l'Ufficio personale dell'Università. Allo stesso Ufficio è in visione il bando del concorso per titoli ed esami ad un posto di direttore dell'ufficio chimico e ad un posto di coadiutore nel reparto medico-micrografico del Laboratorio d'igiene e profilassi di Taranto.

★ GITE: — Sabato e domenica con il Comici al Lago di Braies; domenica con l'Associazione artigiani ai Laghi di Cavazzo; con il Montasio a Tarcento a visita alla grotta di Villanova. — Il giorno 15 corrente si chiudono le iscrizioni alla gita della Associazione artigiani a Firenze. — La Ginnastica organizza un giro turistico delle Dolomiti che si svolgerà dal 27 al 30 corrente. Informazioni presso le rispettive sedi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.15: Un magnifico tecnicolore: «Scala al Paradiso» con D. Niven e K. Hunter.
SUPERCINEMA 15.30: «Bambi» in tecnicolore, realizzazione di Walt Disney.
FENICE. 16.15: «La figlia del capitano» con I. Dilian, Amedeo Nazzari. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: Greta Garbo e Robert Taylor in un film indimenticabile: «Margherita Gauthier».
ITALIA. 16: «Lo strano amore di Marta Ivers». B. Stanwyck, V. Heflin.
ALABARDA. 16: «Ombre malesi». Bette Davis e Herbert Marshall (Warner).
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Lotte nella Jungla», il film che ha entusiasmato grandi e piccini, nonchè «Paperino e le anitre». Domani: «Marisa» con la bimba prodigio Margaret O'Brien.
VIALE. 16: «Colpo di fulmine» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
MASSIMO. 16: «Gli amanti dei sogno», colosso, J. Jones, J. Cotten.
NOVO CINE. 16: «Noi siamo zingarelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
GARIBALDI. 16: «Anni impazienti» una bella commedia con Jean Arthur e Lee Bowman. Ultima 22.
CINE DEL MARE. 15.30: «Il giuramento», film sovietico. Domani: «Gli assassini sono tra noi», il primo film tedesco del dopoguerra.
ARMONIA. Dalle 15.30 (cassa 15): «Selvaggia bianca» con M. Montez, J. Hall, Sabu, tecnicolore. Nuovo varietà De Rose.
ODEON. 15.30: «Sulle rive del Hudson» con il prodigioso Baby Breen.
SAVONA. 16: «Eugenia Grandet», l'ultimo film con A. Valli girato in Italia.
IDEALE. 16: «Pedro il crudele», drammatico.
MARCONI. 15.30: «Carmencita» con Rita Hayworth, audacia e passione.
AZZURRO. 16: «La Venere peccatrice» un possente dramma passionale con Hedy Lamar, George Sanders.
ADUA. 15: «Fuga nella pianura» con Buster Crabbe e Fuzzi.
RADIO. 16: «L'ombra del passato» con Dix Powell, Anne Shirley.
VITTORIA. 16: «L'impareggiabile Godfrey», C. Lombardo, W. Powell. Divert.
VENEZIA. 15.30: «Resurrezione», dal romanzo di Leone Tolstoi.
BELVEDERE. 16: «Due cuori fra le belve», comicissimo, con Totò. Segue Incom.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo m. Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 20.20. La luna sorge alle 6.53, tramonta alle 23.37.

Marea: Bassa: ore 5.50, cm. 62 sotto il l. m. m.; alta: ore 12.20, cm. 26 sopra il l. m. m.; bassa: ore 17.30, cm. 14 sotto il l. m. m.; alta: ore 23.15, cm. 45 sopra il l. m. m..

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra del ritmo Paoletti. 14: Terza pagina. 17.30: Ernesto Nicelli e la sua orchestra. 17.50: Musica varia. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.40: Quartetto Gambarelli. 19.10: Sestetto Ceragioli. 19.30: Melodie d'operette. 20: Notiziario. 20.33: Orchestra Armoniosa. 21: «E le stelle stanno a guardare...», radiorivista di Marcello Marchesi. 22: Concerto del pianista Giorgio Vidusso. 22.30: Musica varia.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Dalla Fiera di Milano: Melodie dell'Ottocento romantico. 20.33: «Hoop... là!», varietà. 21.40: «Incontri e scontri», 2 scenette di P. Mazzolotti. 22.30: Concerto del violinista F. Gulli e del pianista A. Beltrami.

STATO CIVILE

MORTI: Ursich Giovanni, a. 7; Godnig Francesco, a. 31; Scherianz ved. Kosmac Giovanna, a. 75; Bratina Michele, a. 66; Zecchin Matteo, a. 75; Giacomello ved. Martinuzzi Ida, a. 68; Pisegianz ved. Sauli Antonietta, a. 76; Vazzer in Marcori Stefania, a. 48; Naglich Edoardo, a. 69; Coffi ved. Valenti Anna, a. 79; Steiner Carlo, a. 52; Rebecchi Arturo, giorni 1; Berger ved. Praudina Elvira, a. 78; Pellizaro Angelina, a. 78; Longhione Alfredo, mesi 7; Battilana ved. Oveglia Teresa, a. 72; Cernivani Giordano, a. 41.

MATRIMONI CELEBRATI: Selem Antonio, insegnante medio con Sedmach Alba, casalinga; Renieri Federico, impiegato con Wepr Albertina, impiegata; Vaught William, serg. magg. Es. amer. con Bedin Irma, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Frandolic Mirko, falegname con Shivitz Bianca, insegnante; Kovacich Milan, falegname con Beretta Ada, sarta; Sadelli Gino, sottuff. marina con Silver Carolina, magliaia; Rade Umberto, commesso post. con Ninetto Rosalia, casalinga; Macabeo Bruno, meccanico con Giuricin Lidia, sarta; Comello Vittorio, ferroviere con Prosnik Francesca, casalinga; Cominotto Omero, autista con Volli Lucia, impiegata; Graberg Carlo, perito ind. con Francia Giorgina assistente sanitaria.

CORTE ALLEATA

Il processo dei trentacinque

Un processo eccezionale per il numero degli imputati (35, di cui 34 presenti) si è iniziato ieri dinanzi alla Corte alleata presieduta dal cap. Leaning. Si tratta dell'annunciato processo per il furto continuato di automezzi dal parcheggio militare britannico situato nell'interno dello stabilimento Irco di Valmaura. La refurtiva, che grazie all'opera svolta dalla «Volante» e dalla Sezione investigativa criminale è stata quasi completamente ricuperata, comprendeva 24 motociclette, tre camions da tre tonnellate e due altri automezzi. L'udienza di ieri, svoltasi alla presenza di un pubblico molto numeroso, si è esaurita con la lunga e noiosa lettura delle imputazioni. Nove degli imputati sono detenuti, gli altri sono in libertà provvisoria: contro uno di questi ultimi, certo Vittorio Toscan, che non si è presentato al processo, è stato spiccato mandato di cattura (ma sembra che si trovi in zona B e che sarà perciò difficile vederlo alla prossima udienza). La Corte ha respinto un'istanza dell'avv. Turola che chiedeva la libertà provvisoria per uno dei suoi difesi, mentre si è riservata di deliberare sulla richiesta dell'avv. Poillucci, che aveva formulato un'eccezione di incompetenza (vedi sopra).

---

† Il giorno 7 corr. si spegneva dopo brevi sofferenze

Michele Brattina

d'anni 66

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, la moglie GIORGIA, i figli MARINA e TULLIO, il FRATELLO, la SORELLA, e tutti gli altri congiunti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Famiglia BRATTINA

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 11 maggio 1948.

La Sede di Trieste dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie si associa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del suo apprezzato collaboratore che per vari decenni ha dato la sua instancabile attività in favore dell'Istituto.

† L'8 corr., munita dei conforti religiosi, lasciò i suoi cari

Ida Giacomello

ved. MARTINUZZI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con la moglie SANDRA, ALDO, ERSILIA con il marito PIERO VALANTI, AZZURRA con il marito GUIDO TACCHEO, INES con il marito ELIO DE MONTE, i fratelli SANDRO con la moglie CATERINA, MARIA ed ELENA, le famiglie GIACOMELLO Pietro e DUSSO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle Direzioni dei Teatri Rossetti e Fenice, ai colleghi della S.T.E.S. e a tutti coloro che presero parte al loro profondo dolore.

Trieste-Spilimbergo, 11 maggio 1948.

† La sera del 9 maggio si spense improvvisamente

Rodolfo Riedler

Lo piangono la moglie OFELIA nata CANARUTTO, le figlie ELDA e SILVIA, le NIPOTINE e le congiunte famiglie Riedler, Chiaradia, Levi, Castellini e Canarutto.

I funerali avranno luogo martedì 11 maggio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via S. Francesco N. 52.

Un grazie di cuore all'esimio dott. Carlo Malonica per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 11 maggio 1948.

† Ieri dopo lungo soffrire rese la sua bell'anima a Dio

Tommaso Ruzich

cuoco marittimo

lasciando nel più profondo dolore la MOGLIE e le famiglie Duro (assente), Gaggi, Bearzi, Zorzetti e Pastro che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1948.

Causa impreviste difficoltà trasporto, i funerali del compianto

Cav. Uff. Isidoro Salto

avranno luogo oggi 11 alle ore 17.30 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Tribunale di Trieste

(Seconda pubblicazione)

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di ANTONIO FRANZA fu Andrea e fu Antonia Skuljan, nato a Capodistria il 7 settembre 1895, scomparso nel 1932. Chiunque abbia notizie del medesimo le faccia pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Ugo Paperio

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA (Varie corse giornaliere PADOVA ((ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.
FIRENZE - Martedì, giovedì sabato ore 6.
TRENTO-BOLZANO-MERANO - Lunedì, mercoledì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato e domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - CORTINA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
ANCONA (PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) martedì, venerdì

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; Prenotazioni-Colli espressi, SEA - Piazza Verdi 2 A - Tel. 6441.

DOMENICA PROSSIMA
(PENTECOSTE)
1.a Giornata di Cresima
I CRESIMANDI ATTENDONO I DONI RICORDO
CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI
VIA S. LAZZARO 15 (dietro la chiesa di S. Ant. Nuovo)

CHIROMANTE SHANUBA VALLAN
Avverte nell'interesse della spett. clientela onde evitare inutili attese di osservare l'orario. Riceve tutti i giorni escluso festivi e i sabati dalle ore 15 alle 19,30, via S. Nicolò 4 porta 8. Consulta fondi caffè, sabbia, carte, mano, dà notizie dei dispersi. Prezzi ribassati.

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47
TALASSIN
Per viaggiare senza fatica, senza il minimo disturbo in treno, in aeroplano, in piroscafo, autocorriera TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 - 18-19.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506.

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici. Torrebianca N. 43 (angolo Carducci) Orario: 10-12 e 15-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17 19.20-20.30

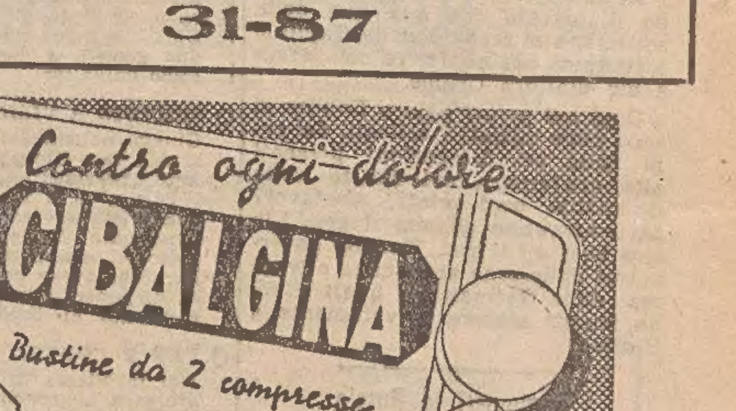
Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12 e 18-20 - Domeniche 10-12

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: dalle 11.30-13 e 18-20
Via Rossini 4-II - Tel. 29593

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 19

COMUNICATO
L'«AQUILA» Soc. per Azioni Tecnico Industriale comunica che a partire dal giorno 12 corr. il numero telefonico degli Uffici della Direzione Generale, via Dante N. 5, è
7641 (serie)
(5 linee, con ricerca automatica della linea libera)

COMUNICATO
L'Impresa di Costruzioni JARZ & PITACCO, Trieste, via San Francesco N. 2, comunica che a partire dal 12 corrente il proprio numero di telefono sarà
31-87



Originale INSETTICIDA Americano
AMERICAN DDT Esigete SPIC L/5 Barattolo nero AMERICAN DDT
IN VENDITA IN TUTTE LE MIGLIORI DROGHERIE

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI 4

L'outsider della Casa Bianca

Stassen è rosso ma soltanto di capelli

Indisciplinato in politica interna

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, maggio — Nella lotta elettorale che si sta svolgendo entro il campo repubblicano per l'assemblea del 21 giugno, è accaduto un fatto notevole, simile a quello che si vede quando in una corsa di cavalli dopo il primo o secondo giro ad un tratto un corridore poco apprezzato che era al terzo o quarto posto supera i vicini e si porta al secondo. Coloro che hanno scommesso per il più favorito cominciano a impensierirsi, e quelli che hanno scommesso per il meno quotato si rallegrano.

Fino a pochi giorni or sono la lotta elettorale era circoscritta a Dewey e Taft, con maggiori probabilità per il primo e con qualche sospetto che, se fossero stati alla pari, un terzo campione, il senatore Vandenberg, avrebbe avuto l'ambita nomina. Oggi, dopo le elezioni preliminari del Wisconsin e del Nebraska, la lotta appare quasi certamente limitata fra Dewey e Stassen, mentre Taft vien relegato almeno al terzo posto. La minaccia di un movimento popolare in favore del generale Mac Arthur, vincitore della guerra nel Pacifico e pacificatore riuscitissimo del Giappone, si è mostrata vana. Nemmeno nel suo proprio Stato il Mac Arthur ha avuto voti sufficienti. Qualunque sia la ragione — la sua assenza dagli Stati Uniti, il fatto d'essere un militare, le sue tendenze credute reazionarie... — qualunque sia la ragione, non si è mostrato un candidato temibile.

Il nuovo venuto è d'origine tedesca, norvegese e céca, nacque nel Minnesota, dove l'emigrazione nordica ha creato una fiorente agricoltura, nel 1907, di famiglia di proprietari di terre, lavoratori, e dimostrò d'essere fin dalle scuole medie un ragazzo in gamba, che seppe finir prima degli altri e mantenersi poi nell'Università col proprio lavoro. Entrò dopo l'avvocatura nella politica locale e nel novembre 1938 fu nominato Governatore dello Stato; ebbe un gran successo. Ridusse il debito pubblico, tagliò la tassa fondiaria del 50 per cento, compì il miracolo di farsi rieleggere due volte, nel 1940 e nel 1942, sebbene avesse il coraggio di mandare a casa settemila dei diciassettemila impiegati statali. Nell'aprile del 1943 dette le dimissioni per partecipare alla guerra come vicecapo dello Stato Maggiore dell'Ammiraglio Halsey. Tornò dalla guerra con onori militari e una buona reputazione. E dichiarò subito che aveva l'ambizione di servire il Paese come Presidente della Repubblica. La cosa non piacque all'organizzazione del Partito repubblicano, divisa fra i seguaci di Taft (più a destra) e quelli di Dewey (più a sinistra). Stassen adottò una tattica irregolarissima che fece scandalo. Prima di tutto non mancò mai di esprimere la propria opinione su qualunque questione si presentasse. Poi si diresse direttamente al pubblico, percorrendo migliaia di chilometri di ferrovia e di aeroplano. Non esitò a mostrare che voleva rendersi conto dei problemi internazionali alla sorgente e si recò anche in Russia dove fu ricevuto da Stalin, e il resoconto dei loro ottanta minuti di conversazione fu pubblicato. Stalin assicurò Stassen che la Russia e gli Stati Uniti non avevano divergenze fondamentali. Stassen sembrò inghiottir allora questa pillola di miele; ma pare che poi si sia persuaso che le parole di Stalin non avevano maggior importanza di quelle di un imbonitore di villaggio, perchè recentemente ha proposto di rendere illegale il partito comunista negli Stati Uniti. E' stato entusiasticamente favorevole al Piano Marshall e si è pure dichiarato d'accordo nel continuare gli aiuti all'Italia. Ha sostenuto il servizio militare obbligatorio ed una priorità di spese per le Forze aeree. Ha detto che le tasse non debbono portare via ai cittadini più del 50 per cento del loro reddito.

Stassen è il più giovane dei candidati. E' di tipo scandinavo, alto un metro e ottanta, pesa più di cento chili, ha una memoria fenomenale, una forza fisica non comune, e l'abitudine di parlare al pubblico in modo chiaro e conciso. Non ha esitato a portare la guerra nel territorio dei suoi avversari, cioè negli Stati dove essi hanno cariche, il che vien considerato dai tradizionalisti come una rottura delle regole tacite che si dovrebbero osservare in politica. Oggi minaccia Taft nel suo Stato di Ohio. Se riesce ad ottenere che un numero abbastanza rilevante di rappresentanti s'impegni per lui, sarà il massimo competitore di Dewey e forse riescirà a sorpassarlo.

In un certo senso egli ha usato il metodo di Wendell Wilkie, cioè quello di non curarsi della «organizzazione» e di dirigersi direttamente agli elettori. La sua prestanza fisica gli ha giovato. La sua palese sincerità deve avere urtato molti politici, ma gli ha conquistato anche molta gente media, la quale vuole liberarsi dai democratici ma teme di votare per un Taft o per un Dewey. Stassen ha la reputazione di essere più «avanzato» di questi (sebbene la sua proposta di proibire il partito comunista sia stata giudicata molto reazionaria. Egli vorrebbe persino che i paesi che seguono la politica pacifista degli Stati Uniti mettessero pure essi al bando il partito comunista e, per esempio, non accettassero candidati comunisti nelle elezioni perchè in pratica sudditi di uno Stato straniero. Qui, mi pare, lo Stassen mostra d'avere un'immaginazione più grande del reale potere del Presidente degli Stati Uniti.

Sopra il defunto Wilkie ha il vantaggio di avere dimostrato esperienza della politica e della amministrazione. La sua onestà è pure una grande forza. La sua denunzia delle operazioni granarie di Paulsey e del medico di Truman furono un colpo grave per la reputazione dell'amministrazione democratica. Le spese della sua campagna elettorale son fatte da modesti capitalisti del suo paese e da sottoscrizioni popolari, oltre che dal reddito delle sue conferenze. Wall Street non è favorevole a Stassen.

Dato che nella campagna attuale la «televisione» incomincia ad avere una certa efficacia, si può dire che Stassen è fotogenico e ne approfitterà.

I capelli di Stassen son rossi, ma non si potrà dire che l'America ha scelto un Presidente «rosso», se lo eleggerà nel prossimo ottobre.

GIUSEPPE PREZZOLINI

PRIMAVERA A MOSCA: IN PIENO SGELO, LA MOSCOVA TRASPORTA PICCOLI BANCHI DI GIACCIO. E' UNO SPETTACOLO ALLA SUGGESTIONE DEL QUALE I RAGAZZI NON SANNO RESISTERE

SCRIVE UNA DONNA SLAVA

Quando arrivano i russi

Nella marea dei soldati mongoli, ucraini, moscoviti, baskiri si trovano uomini che passano dalla bontà alla brutalità più selvaggia

Siamo nel dicembre '44. La guerra agonizza. In un castello a 40 km. da Budapest una famiglia di nobili ungheresi e tre profughi polacchi attendono ansiosi l'arrivo dei «liberatori». Tutta l'estate su un vecchio dizionario russo hanno cercato di esercitarsi alla conversazione con gli «amici» che stanno per venire. E finalmente arriva la prima pattuglia. «Il loro aspetto non è dei più attraenti; un lungo pastrano color pisello secco ricopre le loro uniformi incredibilmente sudice e lacere». Gli ungheresi offrono pane e vino e manifestano tutto il loro entusiasmo per il sistema sociale comunista a quei due che, interrogati, confessano di essere dei contadini, ma che sono riusciti ad avere una cultura universitaria. Uno dei due russi, che guardava attonito le fedi e gli orologi d'oro, esclama ad un tratto: «Levateli e sotterrateli bene. Fra di noi, su dieci buoni ce n'è uno cattivo, e quello vi prenderà tutto. Capito? Ruberà tutto».

Inutile nascondere. Ogni realtà supera quello che si è temuto. Non un esercito invade il paese, ma una accozzaglia di orde barbariche dove gerarchia e disciplina militare, solidarietà e collaborazione sono parole vuote di senso. Nella marea di soldati reclutati fra le razze più disparate, dai mongoli agli ucraini, dai moscoviti ai baskiri, si trovano uomini che passano dalla bontà più generosa e commovente alla brutalità più selvaggia con impeto assolutamente incontrollato. Perchè fanno tutto questo? Anche loro non lo sanno. Uno dei russi interrogato difatti esclama: «Fate delle curiose domande, voi. Qui tutti domandano perchè? Ti spiego subito: immagina che gli ubriachi vengano a casa tua, spaccano tutto, battono tuo marito, ti fanno violenza e, prima di andarsene, rompono tutti i vetri, perchè? Tu piangi e chiedi: Perchè? E loro si svegliano l'indomani, quando la sbornia è passata, e si domandano: «Perchè abbiamo fatto questo? Perchè? Nessuno sa perchè e tutto quel male non giova a nessuno». Sono russi. «Come i lupi, i russi possono mangiare, in una volta sola, quanto basta per due o tre giorni e rimanere poi diversi giorni senza mangiare affatto. Bere di un fiato un bicchiere di alcool, e rompere in due un ferro di cavallo, violare sei o sette donne una dopo l'altra: ecco qual è per i russi la misura del valore di un uomo».

«A d'à veni baffone» è una frase che già il nostro paese ha ridicolizzata. Ma a coloro che avessero ancora qualche illusione noi vorremmo consigliare la lettura di questo libro, che appare oggi nelle librerie, scritto da una slava, Alexandra Orme: «Guida per l'occupazione russa» (ed. Longanesi). E' la prima testimonianza diretta sull'invasione comunista in Ungheria, è un diario raccapricciante della vita di ogni giorno coi russi in casa. Non un comandante a cui ricorrere per ottenere giustizia. Passa un reggimento. Gli ospiti, questi occidentali che credono così stupidamente nel valore della carta scritta, pregano, dopo le subite requisizioni, per avere un pezzo di carta da mostrare agli altri che sopravvengono. Ma che! Ogni capo, ogni ufficiale, ogni soldato ha il più completo disprezzo per tutte le carte degli altri; solo la violenza è rispettata e solo i rapporti personali di amicizia con gli invasori possono difendere i vinti. Il diario si svolge tra il 22 dicembre 1944 e il 27 marzo 1945. Invano l'autrice, slava, sorretta dai ricordi letterari e dall'affinità di razza, cerca di giustificare ogni gesto dei russi, tentando di porlo nella luce più innocente e poetica; ma essa stessa purtroppo alla fine deve confessare di non credere più in niente, nè nella vittoria della verità nè in quella della giustizia e della libertà personale, di tutto ciò insomma che i nostri avi hanno conquistato a prezzo di lacrime e di sangue. «Quanto a me, sono diventata cinica; penso che l'unica cosa che posso fare è di salvare la pelle. I cinici sono la peggiore genia: non lavorano alla costruzione del mondo: educheranno i loro figli come trogloditi formato tascabile».

La guerra è un fatto brutale ma ci sono certe leggi alle quali gli eserciti civili si sottopongono. Invece la scrittrice slava, che testimonia quanto è avvenuto in Ungheria, ha potuto vedere che alle truppe d'assalto russe non succedono mai truppe più civili; all'arbitrio dei briganti si sostituisce l'arbitrio della N.K.V.O. I massacri e le ingiustizie non cessano mai, anzi vengono sanciti dal potere centrale.

Come sono questi russi? La grande maggioranza sono piccoli o di media statura, forti come bovi, camminano dondolandosi come orsi, forniti di una salute di ferro. Sono incredibilmente sporchi e disordinati, ma in compenso sempre rasi di fresco. Quasi tutti hanno denti di metallo o mostrano, parlando, carie enormi o addirittura le gengive vuote. Alcuni di essi hanno persino dentiere di acciaio sulle quali i denti sono appena segnati: danno l'impressione che il loro proprietario porti in bocca due ringhiere di ferro. Dopo poche ore che abitano una camera, l'aria diventa irrespirabile: odore di profumi a buon mercato, di cui i russi vanno pazzi come gli orientali, misti a puzzo di fumo freddo, di tabacco cattivo, d'aglio e di sudore. Sporcizia e disordine. Il regime attuale ha insegnato ai russi a lavarsi la parte superiore del corpo e a radersi. Ora ci vorrà un altro piano quinquennale per insegnar loro a lavarsi anche la parte inferiore. Distruggono con indifferenza i mobili specialmente di lusso, in realtà perchè nessuno ne conosce il valore. «Questi soldati rispettano i mobili di cucina perchè li conoscono, somigliano a quelli di casa loro: ma che possono sapere di una inutile scrivania Luigi Filippo?» Così preferiscono vivere nelle case dei contadini che nelle case lussuose alle quali dànno fuoco.

Superfluo aggiungere che, dopo molte peripezie, i nobili ungheresi vengono fucilati. «I rivoluzionari russi avevano ragione... I borghesi sono gente che conosce la vita, che ha viaggiato, che ha avuto modo di istruirsi, di evolversi. Non rimane che ucciderli».

E ammazzare non solo i borghesi dell'Europa sconfitta, ma anche quelli inglesi, perchè «l'Inghilterra è sempre stata per i russi un paese da ridere» e poi quelli nordamericani, si concorrenti nella dominazione mondiale».

Questo «slogan» ripetevano ufficiali e anche i più umili soldati se certo costoro non potevano esserselo inventato».

HOMO

In Sila tra boschi e laghi

Dista trenta chilometri da Cosenza, ma a chi ci arriva dà l'impressione di affacciarsi dai confini d'Italia sulle vallate della Sava

COSENZA, maggio — Dal basso si possono vedere i paesi sparsi per la costa della grande montagna. Sono gruppi di case raccolte sui pendii o sulle gobbe dei contrafforti, e i più grossi si chiamano Celico, Spezzano, San Pietro. La ferrovia arriva a toccarli tutti ad uno ad uno. E' una buffa ferrovia a scartamento ridotto che con curve e tornanti segue tutti gli anfratti della grande montagna e si arrampica verso l'orlo dell'altopiano. Le vetture superano le salite con disinvoltura. Sono piccole le littorine color alluminio: sembrano autobus messi sulle rotaie.

In questa stagione il fianco della montagna è tutto verde. Nel fondo valle a Cosenza, da dove la ferrovia parte, la primavera è matura. Il grano si è già fatta la spiga in cima e sui rami contorti dei fichi le foglie sono ormai grandi. Poi, man mano che si sale, il grano è sempre più basso e le foglie sempre più piccole, e meli e peschi sono bianchi o rosa per i petali non ancora caduti. Ma fino a oltre gli ottocento metri d'altitudine è sempre lo stesso tipo di cultura, grano, ulivi e alberi da frutto. La terra, specialmente nelle zone più vicine agli abitati, è coltivata come un giardino anche nei punti scoscesi. Intanto, mentre continuamente si sale, la valle si allarga verso gli altri monti della catena costiera e guardando in basso si scorge sempre la grande macchia delle case di Cosenza, ormai mezza assorbita dalla foschia della lontananza.

Così si passa San Pietro, che è l'ultimo paese sulla costa della montagna. Dopo San Pietro la ferrovia fa un'altra grande curva e allora il paesaggio cambia. Non ci sono più case intorno, nè ulivi, nè grano, ma boschi di castagni ancora grigi e spogli in attesa della primavera. E ancora più in alto, sopra i mille metri, i faggi prendono il posto dei castagni, e sempre la montagna è aspra e selvaggia. Bisogna chiudere i finestrini della vettura perchè ormai l'aria si è fatta gelata. Passando nelle gallerie si vedono luccicare alla luce del fondo le stalattiti di ghiaccio appese alla volta.

Poi c'è una galleria lunga parecchi chilometri che fora l'ultimo sprone della montagna, e quando si esce dall'altra parte si è ormai nella Sila, un mondo tutto diverso. Si sono percorsi poco più di trenta chilometri da Cosenza, e arrivando quassù si ha l'impressione di affacciarsi dai confini d'Italia sulle ampie vallate della Gail o della Sava. Le stesse dolci montagne boscose fino in cima e le stesse conche distese e verdi.

Qui, a Camigliatello, la ferrovia termina, ma stanno lavorando per farla proseguire fino a San Giovanni in Fiore, all'altra estremità dell'altopiano verso Crotone sullo Ionio. Camigliatello è alto press'a poco come Cortina d'Ampezzo e scendendo dalla vettura bisogna nascondersi le mani in tasca, altrimenti l'aria fredda le gela. Sui versanti non esposti al sole la neve non ha ancora finito di sciogliersi e macchia di bianco il colore scuro dei boschi.

Fino a non molti anni fa, durante la stagione invernale, la Sila dormiva sotto un paio di metri di neve. A mala pena si poteva raggiungere San Giovanni, l'unico grosso centro abitato dell'altopiano, sorto nel XIII secolo intorno all'Abbazia di Gioacchino da Fiore. Soltanto dopo che era sparita la neve i pastori cominciavano a far salire i loro greggi dalle pianure lungo il mare, e il paesaggio si animava. Adesso la vita non ha soste neanche nei mesi più rigidi. I boschi, la grande ricchezza della Sila, hanno completamente trasformato l'economia della regione.

Sono immensi boschi di una speciale conifera che si chiama «pino silano», il cui legname ha caratteristiche simili a quelle dell'abete e bene si presta ad essere impiegato come legname da costruzione. Lo sfruttamento industriale ebbe inizio nei primi anni del secolo ad opera di una società tedesca che terminò la propria attività con la prima guerra mondiale. Subentrarono poi delle società italiane e lo sfruttamento si estese, ma divenne anche più razionale, e vigilato. Comunque, segherie e centri di raccolta del tronchi sorsero un po' da per tutto, e contemporaneamente furono costruite strade e ferrovie. Così la Sila può essere raggiunta e percorsa anche dai più grossi auto treni, e l'ansare ritmico delle seghe a vapore non cessa neanche quando le segherie sono mezzo sepolte dalla neve.

Alla ricchezza del legname si è aggiunta quella dell'energia elettrica. La forma stessa dell'altopiano che sopra è a tavolato e poi degrada bruscamente ai lati, facilita lo sfruttamento dei corsi di acqua per la produzione di energia elettrica. Due bacini furono costruiti sbarrando con dighe i corsi dell'Arvo e dell'Ampollino, e la forza che si dirama da quelle centrali viene distribuita in gran parte dell'Italia Meridionale. Una terza diga sbarrerà il corso del torrente Moccone, sul limite occidentale dell'altopiano. I lavori che erano stati sospesi con la guerra ora sono ripresi. Quando saranno terminati, la vasta conca sotto Camigliatello sarà occupata dal più grande e più bello dei laghi silani e una nuova grande quantità di energia potrà essere messa al servizio del paese.

MODELLO AMERICANO 1948: LA PARTE SUPERIORE DELL'ABITO E' RICAMATA, LA GONNA E' DI COLORE BLU MOLTO CHIARO. OSSERVATE LE CALZE: SONO DI COLORE PIU' FONDO DEL VESTITO

Di sviluppo più recente è il turismo. La Sila non offre l'attrattiva delle ascensioni, perchè anche le cime più alte si elevano di sole poche centinaia di metri sul livello medio dell'altopiano e non sono dirupate. Ma ha un clima mite nell'estate, e aria pura, e un paesaggio riposante, e soprattutto una pace che invano si cercherebbe nei luoghi più noti di villeggiatura. I suoi boschi sono solenni e silenziosi, vi si sente soltanto il canto degli uccelli e il rumore del vento che passa tra gli aghi dei pini. I suoi laghi sono solitari, messi tra i pascoli e i boschi. Non esistono luoghi più favorevoli di questi per chi voglia cercare il riposo del corpo e dello spirito.

L'Ente che s'incarica d'incrementare lo sviluppo turistico della regione ha ottenuto risultati notevoli. Camigliatello è un insieme di ville nascoste tra gli alberi. Silvana Mansio è un meraviglioso villaggio alpino con chalets perfettamente attrezzati. In vari posti ci sono alberghi decorosi serviti da linee automobilistiche. Ma è ancora poco, rispetto alle grandi possibilità della Sila. D'altra parte l'Ente turistico non può fare di più perchè la difficoltà maggiore sta nella lontananza della regione dai grandi centri abitati. Bisognerebbe che le amministrazioni ferroviarie rendessero più facile e comodo il viaggio. Praticamente la Sila dista soltanto sette ore di treno da Napoli, o dalle Puglie, o dalla Sicilia, ma la difficoltà delle coincidenze rende impossibile compiere il viaggio in un solo giorno. Tuttavia la regione è avviata ad un sicuro avvenire, e lo raggiungerà, presto o tardi.

GIUSEPPE BERTO

L'atomica non influirà sugli organismi umani?

NEW ORLEANS, 10 — («A. P.») Il cap. R. Harold Draeger, il quale per conto del gruppo medici atomici ha studiato le conseguenze delle radiazioni atomiche ha dichiarato che la bomba atomica non lascia dietro di sè una razza di esumani sterili e grotteschi.

Al riguardo egli ha precisato: 1) le radiazioni atomiche non porteranno alla sterilità; 2) la bomba atomica non provocherà una futura generazione di esseri deformi e grotteschi; 3) non provocherà sviluppi anormali nella vegetazione delle piante; 4) il suo effetto non è durevole sulle vittime: le persone colpite solitamente muoiono dopo pochi giorni oppure guariscono, se debitamente curate, nel giro di pochi mesi; 5) le ferite per bruciature atomiche non sono differenti da quelle provocate da una comune bomba incendiaria.

Una svolta dell'arte lo stile del Caravaggio

Il concetto di «progresso», interamente applicabile alla scienza, non conviene all'arte. Non si può, in altre parole, concepire l'artista come il continuatore e perfezionatore della somma delle creazioni anteriori alla sua opera. Se la storia della scienza è una parabola ascendente all'infinito e non conosce se non una direzione, avanti e sempre avanti, quella dell'arte, per contro, può essere raffigurata come una linea estremamente disuguale ed incerta, la quale comporta ogni specie di accidenti, involuzioni, ritorni, secoli di oro e tenebre medioevali alternate secondo un recondito ritmo. Come la vena di certi fiumi che ad un tratto scompaiono inghiottiti dalle sabbie, per ricomparire, senza una ragione accertabile, uno o venti chilometri più lontano, anche questa linea a volte si perde e ritrova, quando si ritrova, ovvero ricomincia il suo moto in un punto che la precedente progressione aveva già di gran lunga superato.

Ma vi sono periodi, che si possono chiamare genericamente di rinascenza, in cui l'impulso di un novatore o di una scuola imprime a tutta una epoca un moto accelerato. Per decenni, talvolta per secoli la posterità è legata a quel movimento, al quale un genio ha impresso il suo sigillo. Fu questo, evidentissimo, il caso di Michelangelo Merisi da Caravaggio (1573-1610) apparso alla ribalta dell'arte italiana in un periodo in cui la miracolosa fioritura del Rinascimento, in una già riconoscibile stanchezza creativa, andava componendosi in ghirlande e festoni in cui la stilizzazione presto sarebbe diventata, dove già non fosse, formula e maniera. Tutto era stato «trovato» e provato, c'erano schemi per ogni composizione, colori e coloriti per ogni figura, precetti inderogabili, sfondi tradizionali come fondali di scena, temi d'obbligo, atteggiamenti convenzionali e veri e propri «recipe» di bottega o d'accademia per ogni assunto dell'arte. In una parola la maniera, se non ancora il manierismo, imperava sovrana. Si diventava pittori come speziali, mandando a memoria e ripetendo con trascurabili varianti un certo numero di ricette.

L'entrata in scena di Michelangelo da Caravaggio fu, per dirla con un termine moderno, sensazionale e sconvolse profondamente le vecchie e bolse regole del giuoco; tanto più facilmente in quanto, tutti più o meno lo sentivano, il giuoco per essere bello aveva durato sin troppo.

«Il genio di Michelangelo da Caravaggio — ha scritto Adolfo Venturi — fonda lo stil nuovo d'Europa». Tre sono (per parlare scolasticamente; ma lo spazio c'impone la compendiosità) gli elementi di questa profonda influenza: il coraggioso ed a volte patetico realismo del Caravaggio, spinto sovente fino ad un crudo verismo; i suoi vigorosi «colori locali»; infine e soprattutto la sua grandiosa e rivoluzionaria ombreggiatura: tre elementi così nuovi e sconcertanti in quel tempo «da rendere pressochè inconcepibile — scrive Ludwig Schudt — quanto grandi fossero e pieni di destino per la arte europea l'influenza e significazione di questo pittore». Tutto ciò era in realtà così ardito e fuor dello usato da condurre, ancora vivente e operante Caravaggio, ad una radicale revisione di valori. E' la prima volta che un pittore osa porre le sue figure in pieno sole riproducendo con coraggiosa esattezza il giuoco delle ombre. Ma Caravaggio fa ancora un passo avanti (si vegga, come l'esempio più probativo, la sua celebre Vocazione di San Matteo all'Apostolato) seguendo l'effetto di un raggio di sole attraverso un ambiente in ombra. Era una via nuova, impensata, che gli olandesi, sulle orme del grande maestro italiano, dovevano percorrere sino in fondo; e non soltanto i minori (come il più caravaggesco di tutti, Gerhard Honthorst, detto dagli italiani Gherardo delle Notti), non solamente i talenti tributari, tra i quali di solito si reclutano i seguaci delle scuole, ma i sommi e gli immortali. Dominante e feconda fu l'arte caravaggesca sulla bravura di un Franz Hals, sul virtuosismo di un Vermeer, sul genio di un Jordaens, di un Rubens, di un Rembrandt.

Meno immediata risultò invece la sua voga in patria, benchè accanto ai suoi scolari Bartolomeo Manfredi, Giovanni Serodine e Artemisia Gentileschi, si possano contare, almeno nella loro prima maniera, astri di prima grandezza come Guido Reni ed il Guercino e, nell'Italia meridionale, il Battistello ed il Ribera.

In Francia il più notevole fra i seguaci del Caravaggio fu Valentin de Boulogne, formatosi alla scuola di Bartolomeo Manfredi. Col Valentin sono ancora da nominare Georges de la Tour, Nicolas Renier e, almeno in parte, Simon Vouest.

PIETRO SOLARI

IL «SAN GEROLAMO» DEL CARAVAGGIO — GALLERIA BORGHESE

La "Garibaldi„ esempio di socialismo

GENOVA, maggio — Dolce cosa è riempirsi la bocca di principii generali, ma l'intelligentissimo abate Galiani due secoli fa precisava che «principii generali e niente» sono la stessa cosa. Vediamo perciò di stabilire fatti concreti.

La collaborazione pacifica tra capitale e lavoro non è che un nobile sogno, almeno per ora. L'abbiamo avuta per una ventina di anni, ma erano tutti scontenti, padroni e operai. Solo lo stato di polizia costringeva i contrari a stare insieme. Che resta da tentare? Che sorgano nel nostro Paese molte imprese socialiste, con operai azionisti. Allorchè questi avranno assaporato le gioie e i dolori della proprietà constateranno che, alla fine, è meglio essere semplici salariati con buoni patti di lavoro e si calmeranno. Ecco perchè bisogna mirare a far spuntare in Italia tante «Garibaldi».

Nel 1909 un armatore vendette la sua flotta che comprendeva, tra l'altro, una nave da passeggeri, sulla quale era imbarcato, come primo ufficiale, il capitano Giuseppe Giulietti. Il nuovo armatore voleva trasbordare il capitano su un piroscafo da carico, il Giulietti non accettò e preferì sbarcare a Genova. Molte cose nacquero da quello sbarco, ma tutto è destinato, dicono gli orientali. Difatti il capitano Giulietti si dette ad organizzare la gente di mare, che era trattata assai male: cinquanta lire al mese, vitto scarso e niente vino; a bordo molte ingiustizie, e, a terra, assurde ingerenze dei sensali. In breve il Giulietti si rivelò un tenacissimo realizzatore, diventando l'idolo dei marinai e la bestia nera degli armatori, sicchè, a buona ragione, Valentino Coda, non ancora deputato e segretario di un consorzio armatoriale, poteva scrivere nel '14: «Il capitano Giulietti è nel suo diritto allorchè tratta i capitalisti marittimi con lo scudiscio. Egli ha dimostrato all'Italia sbalordita che le sue non sono stolte iattanze, vanterie senza sugo, ma esprimono realmente il diritto della forza, se non la forza del diritto».

Quale fu il segreto di Giulietti? A bordo vi era lotta sorda tra stato maggiore e bassa forza. Il capitano eliminò i contrasti, creando una Federazione che comprendeva tutti, dal comandante al mozzo. «La vostra unione deve svolgere opera educativa, evitare discordie, affratellare gli animi. Gli ufficiali devono procurare di farsi ubbidire senza punizioni, la bassa forza deve persuadersi che le leghe non difenderanno mai chi ha torto». Era un linguaggio nuovo che piacque. La Federazione cresceva di forza e gli armatori (10 maggio 1914) credettero di fare un bel gesto offrendo di vendere la flotta agli equipaggi federati. Giulietti rispose che era pronto. Ma sopraggiunse la guerra difesa dal capitano rosso perchè poteva aprire la via alla rivoluzione sociale. Difatti, verso la fine del conflitto, il 18 settembre 1918, ritenendo che i marinai avevano con i loro sacrifici raggiunto il diritto della proprietà, costituì a Genova, a bordo del «Verdi», la «Garibaldi», cooperativa dei lavoratori del mare per l'esercizio della navigazione con naviglio nazionale. Come finanziarla? Il Giulietti riuscì ad ottenere vari aumenti per carovita e li fece versare direttamente alla cooperativa perchè venissero investiti in azioni. Poi — e fu il colpo più grosso — fece inserire nei contratti di arruolamento la clausola, in virtù della quale ogni armatore, s'impegnava a versare alla «Garibaldi» il 2% delle paghe degli equipaggi. S'incanalò così verso la cooperativa un finanziamento che si aggirava intorno ai 20 milioni annui. Papà Governo fece il resto. Il Ministero Nitti cedette alla «Garibaldi» un gruppo di navi tedesche per 7 milioni mentre sul mercato valevano di più. Ma la cooperativa, per sistemare le navi, spendette altri 16 milioni, in totale 23. Caduto Nitti, Giolitti fece annullare il contratto, lasciando le navi in questione in sola gestione alla cooperativa che doveva essere rimborsata dei 23 milioni. Sopraggiunse la crisi, il prezzo delle navi precipitò e esse furono rivendute di nuovo alla «Garibaldi» per... 7 milioni, restando a carico dello Stato i 16 milioni spesi per riattarle (ecco i magnifici affari che fa, in genere, lo Stato).

Poi vennero gli anni duri, e tutti contro il Giulietti, invano difeso da D'Annunzio che mise tutta la sua prosa poetica al servizio della cooperativa. Il capitano rosso fu arrestato, mandato al confino, lasciato vivacchiare da Mussolini, e poi di nuovo bersaglio di attacchi socialisti e comunisti dopo il 1945. Giulietti aveva le carte in regola ed è ritornato a galla; comunque non è la storia dell'uomo che ci interessa, ma della sua creazione.

La «Garibaldi» fu una realtà, e in un certo momento ebbe sino a trenta navi con un totale di 170 mila tonnellate; la ventesima parte del naviglio italiano. La guerra, che ha distrutto tante cose, travolse pure la cooperativa, che perdette tutto il suo patrimonio, ma sta ricominciando a tessere la sua tela: ha già tre «Liberty», due cisterne per 26 mila tonnellate, una nave da 10 mila in cantiere a Palermo, e la «Nino Bixio» in ricostruzione a Venezia.

La «Garibaldi» fu ed è una realtà, ma non per questo scomparirono e scompaiono gli armatori privati. Ci erano marinai della cooperativa e marinai dei privati, comandanti dell'una e degli altri. La convivenza socialista e capitalista avveniva a bordo, e i «garibaldini», diventati azionisti della loro società, trovarono che, in fondo, a bordo delle navi socialiste si mangiavano gli stessi maccheroni e si beveva lo stesso vino delle navi private.

Ecco gli esempi che noi vorremmo crescessero a dismisura. Queste aziende socialiste, viventi a fianco di quelle private, in concorrenza con le private, sono uno sprone per tutti.

Si studi il modo d'incoraggiare il sorgere ed il fiorire di simili iniziative e avremo fatto un gran passo verso la pace sociale.

ORESTE MOSCA

SPECCHIO CURVO

Il mortorio dell'opera

I musicisti sono in gramaglie. Si odono funebri rintocchi, alti piati o flebili lamenti. E' il mortorio dell'opera. Morte repentina? Tutt'altro, non mai s'era vista un'agonia durare tanto tempo. Furono chiamati a consulto i patriarchi della terapia estetica. Ma invano. Da molti anni l'opera viveva una vita stenta e artificiale ed è morta d'esaurimento. Le canteranno il «De Profundis» i confratelli della Congregazione dell'atonalità e l'elogio funebre glielo tesseranno i predicatori del sacro ordine del drama, con una «m».

Ma usciamo di metafora e parliamo sul serio. Che cosa sarebbe questa morte dell'opera di cui tanto si sente parlare? Nè più nè meno che la fine del gusto per il teatro di musica. I musicisti scrivono opere, i teatri bene o male le rappresentano, ma la gente non vuol saperne. Allora si dice che l'opera è morta. Ma questo è un non senso. La verità è che l'opera non è morta nè viva. E' questa o quell'opera di questo o quel musicista, che vive o muore. Per lo più nascono morte. Ma è stato sempre così, anche al tempo di quel felice passato che fu l'età dell'oro dell'opera in musica. E mi sapete dire chi conosce più una nota delle opere di Simone Mayr o di Pietro Generali o di Michele Carafa o di Stefano Pavesi o di Francesco Morlacchi o di Giovanni Pacini che, pure, nel primo Ottocento, andavano per la maggiore? Una cosa sola è certa, che allora il mestiere dell'operista era in fiore, mentre oggi è un mestiere che non va più. Ma per l'arte è un'altra cosa. E' necessario che il musicista sia spinto da un reale interesse per l'opera che scrive. Che si comporti naturalmente, da artista; che sia spinto a dar vita reale ai fantasmi della sua immaginazione per irresistibile impulso del suo essere interiore, non per artificio di intelligenza, per espediente di ricerca o per vanità di illusione. Egli dovrà scrivere soprattutto per il suo piacere. E se sarà tocco dalla divina grazia che illumina e fa cantare, che dà vita alle ombre e muta l'attimo in eternità, stia per certo che la sua opera vivrà, siano mutati o non i tempi, vada o non vada il pubblico a teatro, applauda o non la folla, veda giusto o sbagli la critica.

Ma si finisca una buona volta di confondere l'arte con le sue pratiche applicazioni ed i musicisti abbiano la bontà di essere più riflessivi e di guardare le cose per quelle che sono, cioè da artisti, e non per quello che essi vorrebbero che fossero, cioè da uomini d'affari.

Non muore la virtù creatrice che è di origine divina e non conosce principio nè fine.

G. P.

NON HA STAGIONE

non ha limitazione di tempo e di circostanze

VINSAN

si beve sempre volentieri sia d'inverno che d'estate, a tavola ed in ogni ora del giorno.

Una busta serve a preparare sei bicchieri (1 litro) di sana, fragrante e squisita bibita, indicata anche per i bambini e le persone di stomaco delicato

Richiedete il vero VINSAN con la capsula aromatizzante brevettata.

In vendita ovunque
Brevetti dott. DE FRANCO

Concessionaria:
SOC. LIMONINA
Torre dei Picenardi (Cremona)

Rappr.: ALFREDO TELO' Via S. Francesco N. 66 - TRIESTE

P. BARTOLINI
ORTOPEDICO ERNISTA
Corso R. Margherita N. 94 - TORINO

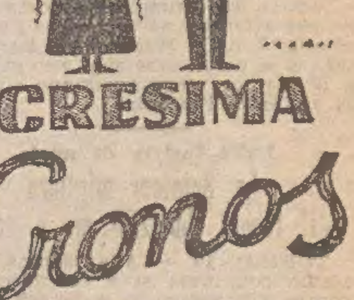
L'ERNIA

SENZA OPERAZIONE

viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico P. Bartolini da tanti anni conosciuto nella nostra regione. Tutti gli affetti da ernie siano giovani o vecchi, donne e bambini, possono recarsi in piena fiducia a consultare l'ortopedico Bartolini che riceve a:

GORIZIA: 13 maggio all'Albergo Università.
MONFALCONE: 14 maggio Albergo Lombardia.
TRIESTE: 15 e 16 maggio Albergo Vanoli.
PALMANOVA: 17 maggio Albergo Rosa d'Oro.
GRADO: 18 maggio Albergo Italia.

DDT
ORIGINALE AMERICANO
CIAK
Non chiedete un DDT
PRETENDETE
IL DDT CIAK
Rappr. TRIESTE-GORIZIA:
Soc. C A B
Via Coroneo 1 — Trieste
TELEFONO N. 64-22



CRESIMA
Cronos
OROLOGI - OREFICERIE - REGALI
VIA G. GALLINA 6

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo.

Provate anche voi la famosa Acqua Angelica ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi presso le migliori profumerie e farmacie. Trieste, concessionario CHESI, via Ghega 2, oppure inviare vaglia di lire 350 al concess. Angelo Vaj, Piacenza.

ARTIGIANI
INDUSTRIALI
COMMERCIANTI

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

UPI

Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN DISCORSO DI CHURCHILL AD AMSTERDAM

UNIRE L'EUROPA contro ogni tirannia

I lavori del Congresso all'Aja conclusi

AMSTERDAM, 10 — Ieri pomeriggio Churchill ha pronunziato un altro discorso sugli Stati d'Europa arringando una folla di trentamila persone, radunate nella piazza principale di Amsterdam. Churchill ha parlato su questo tema: «La formazione di una Europa unita la cui forza fisica sia sufficiente ad imporsi al rispetto del mondo».

«Siamo qui adunati — ha detto Churchill — per proclamare davanti al mondo le finalità di un'Europa unita. E' da augurare che si formi presto un consiglio dell'Europa composto da tutti quegli Stati che accettano i principii di una vita libera e democratica fondata sugli istituti parlamentari. L'Europa unita consentirebbe a questo vecchio continente di riprendere il suo posto di componente indipendente ed autosufficiente della famiglia mondiale. Le ambizioni territoriali e le rivalità nazionali debbono essere messe da parte se si vogliono raggiungere tali finalità. Parlo soprattutto nell'interesse delle grandi masse proletarie, dei milioni di esseri umani tormentati dalla guerra. E' possibile che questi milioni non debbano avere occasione per migliorare il loro stato? E' possibile che non debbano allevare i loro figlioli in buone condizioni di salute e contentezza, liberi dal timore della caduta di bombe o granate sulle loro case, ha soprattutto liberi di sentir bussare alle loro porte la polizia politica?

Churchill ha così continuato: «Parlo in momenti che, nella nostra mente, si associano a pensieri di liberazione. Liberazione dalla rude e ripulsiva tirannia straniera. La nostra vita non dovrebbe essere schiacciata o pianificata da qualsiasi genere di tirannia totalitaria, sia nazista — che noi abbiamo scacciata — che qualunque altra. Io non sono nemico di nessuna Nazione o razza. E' contro la tirannia che prendiamo posizione. La tirannia si presenta sotto vari aspetti, ma qualunque sia la livrea che indossa, essa è sempre la stessa, e pertanto essa ci impone di avversaria. Noi siamo pienamente solidali col Governo degli Stati Uniti, i cui grandi servizi all'umanità in queste ore di tensione e di allarmi ci impongono la più sentita riconoscenza ed una solidarietà imperitura».

«Il Polo Nord ed il Polo Sud — ha affermato Churchill — distano enormemente l'uno dall'altro. Se una mattina svegliandovi improvvisamente, vi trovaste all'uno o all'altro dei poli, senza sapere quale, voi potreste trovare più massi galleggianti di ghiaccio in uno e più orsi dell'altro. Ma ambedue sarebbero zone gelidissime e desolate. Noi pensiamo che un'Europa unita sia un Paese in cui si possa vivere meglio che ai poli. Ecco perchè cerchiamo, in armonia con vari Governi, di far risorgere la vecchia gloria dell'Europa. Questa Europa unita deve essere libera dall'aggressione o dall'infiltrazione dall'esterno. Deve essere un'Europa in cui gli uomini possano dire con fierezza: «sono un europeo». Sarebbe la trasformazione del mondo occidentale.

Stasera il Congresso per l'Europa unita ha terminato all'Aja i suoi lavori con l'adozione da parte dell'Assemblea plenaria delle risoluzioni generali politiche, economiche e culturali nella loro redazione definitiva.

La risoluzione combacia con le affermazioni di principio secondo cui le Nazioni europee «hanno l'urgente dovere di creare un'Unione economica e politica avente lo scopo di assicurare la sicurezza ed il progresso sociale. A questo scopo esse dovranno spogliarsi di alcuni dei loro diritti di sovranità per esercitarli ormai in comune». I Parlamenti delle Nazioni europee inoltre dovrebbero eleggere dal loro seno un'Assemblea europea da convocarsi quanto prima.

Per quanto riguarda la soluzione economica, essa sostiene un largo coordinamento delle varie economie nazionali mediante l'istituzione di clarings multilaterali e di una completa unione doganale.

NOMI DI ITALIANI prigionieri in Jugoslavia

GORIZIA, 10 — Scontata la condanna a tre anni di lavori forzati, inflittagli da un tribunale del popolo, ancora nel maggio del 1945, senza aver commesso alcun reato ma soltanto perchè italiano, è rimpatriato, giungendo a Gorizia, l'istriano Mario Bertetti, di 46 anni, da Portole. Il suo volto e tutto il suo corpo recano i segni della lunga ed inumana detenzione. Egli ha dichiarato che molti italiani, in prevalenza istriani, si trovano tutora nei campi di concentramento di Lubiana, Cocevie e Maribor, campo quest'ultimo da cui egli proviene.

Dei suoi compagni di concentramento, ancora internati in Jugoslavia, egli ricorda i seguenti nominativi: Ricciotti Zonta, da Portole, che deve scontare ancora due anni; Attilio Iacovino, da Fiume, condannato a 10 anni; Eugenio Maivretto, da Montona, condannato a 5 anni e che si trova a Lubiana; Romano Seppi, da Laurana, 10 anni, a Maribor; Gino Radovini, da Torre (Parenzo), 5 anni, a Lubiana; tale Fioretti, da Valle di Rovigno, 5 anni, a Maribor; Vittorio Monticchio, da Visignano di Parenzo, 10 anni, a Maribor; Giuseppe Gelisi, da Umago, 5 anni, a Lubiana, Pietro Capolicchio, da Gallesana d'Istria, 3 anni, a Maribor. Il Bertetti afferma inoltre che in un campo di concentramento della Slovenia si trova il dott. Amati, già questore di Fiume.

Elementi indesiderati ai CRDA di Monfalcone

MONFALCONE, 10 — Perdura un certo fermento fra le maestranze dei locali Cantieri. L'iniziativa era partita alcuni giorni fa da tre elementi, i quali con modi bruschi volevano costringere gli impiegati manifestamente filotitini — una ventina circa — ad abbandonare il posto di lavoro e licenziarsi. Le intemperanze di questi tre elementi, due dei quali sono stati arrestati, non rispondono certamente all'ortodossia democratica, ma comunque il problema che essi tentano di risolvere con l'intimazione e la violenza esiste, e si dovrà affrontarlo e dargli una soluzione, poichè non è ammissibile che degli individui ostili e antinazionali siano impiegati nei più delicati settori della nostra produzione industriale. Intanto è stata iniziata la raccolta delle firme di quanti — operai e impiegati — sentono la necessità di allontanare gli elementi infidi dal Cantiere.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LO SPORT

Verso l'incontro Italia-Inghilterra

Ai botteghini scene selvagge per l'acquisto dei biglietti

TORINO, 10 — Il C. T. Pozzo ha riunito a Torino la comitiva azzurra. Anche i milanisti Annovazzi e Carapellese si trovano da ieri insieme con gli altri giocatori convocati. Eliani che si è recato ieri a giocare con la propria squadra contro i grigi alessandrini, è rientrato immediatamente a Torino. I due della Juventus, Parola e Sentimenti IV, sono giunti questa sera da Lucca insieme con i compagni di squadra. Data l'ora tarda in cui gli juventini sono giunti, la partenza degli azzurri per Cuneo, in programma per questa sera, è stata rinviata a domattina.

L'attesa dell'incontro sta diventando morbosa. La Questura ha dovuto stabilire un imponente servizio d'ordine di fronte ai botteghini di vendita dei biglietti. Durante le ore del mattino in cui si sono svolte le prime operazioni di vendita, gli interventi della forza pubblica sono stati piuttosto frequenti. Si lamentano alcuni contusi tra i compratori più scalmanati. Data l'enorme ressa e dati anche i numerosi incidenti, è probabile che da domani la vendita dei biglietti venga trasferita in località più propizia e probabilmente allo stadio.

La nazionale inglese giungerà a Milano domani. Difatti è già stata annunciata la partenza dei 16 giocatori per domattina dall'aeroporto di Northolt a bordo di un quadrimotore. La squadra britannica sarà accompagnata dal segretario della Federazione Rons, dall'allenatore Tretter e da alcuni dirigenti. Il quadrimotore farà scalo a Ginevra dove la comitiva si dividerà in due gruppi che proseguiranno per atterrare all'aeroporto Forlanini alle 18.10. Da Milano i giocatori britannici si porteranno subito in pullman a Stresa, ove soggiorneranno sino alla vigilia dell'incontro.

Italia-Austria di nuoto

La Scipioni migliora il record dei 200 m. a rana

TORINO, 10 — Alla piscina dello stadio comunale si è concluso l'incontro Italia-Austria a favore dell'Italia con 103 punti contro 102. Nel corso dell'incontro sono stati abbassati tre primati nazionali: uno per merito dell'austriaco Koppelstatter che ha stabilito sui centro metri sul dorso il tempo di 1'9"2, due dagli italiani: per merito della triestina Scipioni che ha abbassato il tempo sui 200 metri rana femminile portandolo a 3'24"6 e della staffetta 4 per 200 composta da Brunelleschi, Vittori, Malena e Manenti che hanno percorso la distanza in 9'24"7.

Le quote della Sisal

MILANO, 10 — La somma a disposizione per i vincitori del concorso a pronostici SISAL N. 33 del 9 maggio 1948 è di lire 86.489.482 così ripartita: lire 84.793 ai 510 totalizzatori del «dodici» e lire 5598 ai 7725 dell'«undici».

Preolimpionica femminile di fioretto a Trieste il 27 maggio

Apprendiamo che il 27 maggio si svolgerà nella nostra città una preolimpionica femminile di scherma. La gara riveste grande importanza, in quanto servirà a selezionare le fiorettiste che difenderanno i nostri colori alle olimpiadi di Londra. Alla manifestazione sono state invitate dalla Federazione quelle schermitrici che già si sono messe in luce nelle tre precedenti selezioni svoltesi a Parma, Santa Margherita Ligure e Milano. Eccone i nomi: Balbo di Torino, Castagnaro e Libera di Milano, Cesari di Genova e tre triestine: Camber, Lorenzoni e la campionessa d'Italia Silvia Strukel.

Mitri contro il negro Emberah in una riunione al Castello

Una nuova grande riunione pugilistica s'annuncia per il giorno 29 a Trieste: nel piazzale del Castello, il campione italiano dei «medi» Tiberio Mitri sarà opposto al medio-massimo francese Emberah, di pelle nera, mentre il romano Jannilli incontrerà Armanini o Sgonfietti.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico. carattere neretto

BARCA Cat motore Balilla vend. occas. causa partenza. Agro 8. 46532 Q
CAMERA mobiliata, con bagno, possibilmente vitto, cerca signore solo. Cassetta 13407 E, UPI.
CANTANTE cercasi con conoscenza d'inglese per Sugar Bowl (Caffè Specchi). Presentarsi venerdì dalle 9 alle 12.
GIOVANOTTI (due) con bella calligrafia per alcune ore alla mattina. Indirizzo 46531 D, UPI.
MAGAZZINO uso negozio ottima posizione cedesi occas. Tel. 29419.
SIGNORINA perfetta contabile stenodattilografa corrispondente lingue estere cercasi immediata assunzione, referenze. Offerte Cass. 13411 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI ore mattina, pomeriggio, lavandaia, bravissima cameriera, offronsi. Battisti 9, Radetti. Tel. 6527.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, presservizi cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419 002 B
CUOCA, cameriera, ragazza famiglia americana, principiante, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 6527.
DONNA per pulizia cercasi. Via dei Leo 13 terzo, Bassi. 46508 B
DONNA servizio fino 4 pomeriggio cerca piccola famiglia. Tiziano 11-III, p. 12, ore 18. 46533 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Via Galleria 12 porta 3. 46496 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. .

BANCONIERA pratica offresi. Via Cesare Battisti 20, portinerie. 46480 C
GIOVANE signora distinta cerca posto fiducia buone refer. Cass. 13392 C UPI.
ISTITUTRICE perfetto tedesco musica offres. Cass. 13404 C, UPI.
PENSIONATO distinto, buona cultura, occuperebbesi decorosamente. Cauzione. Scrivere Cass. 13387 C, UPI.
STENOGRAFO veloce dattilografo per servizio giornale ecc. offr. Cass. 13402 C UPI
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabocchia 5, portinaia.
YOUNG and nice Italian lady, knowing English-French, perfect house-keeper offers himself direction and keeping house higher American officer alone. Write with offers to Silvia Angioy, Via Angiolina 20, Gorizia. 810 C

CC ARTIGIANATO L. 15

PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC
PITTORE appartamenti, stanze, cucine singole, mobili. Via Madonnina 13, port.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Carducci 20-I. 46521 D
MEZZA lavorante sarta donna cerc. Leopardi 1, Mainardi. 46526 D
MODELLA per studio cercasi, massimo 40-enne. Ghega 2-IV. 13414 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete dedicandovi facile lavoro proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

MOBILIATA pulita eventualmente pensione cerca impiegata distinta. Offerte Cassetta 13410 E. UPI.
PENSIONE familiare cucina accurata pasto mezzodì centro cercasi. Offerte Cassetta 13410 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata cerca signore solo. Telefonare 94096. 46449 E
STANZA vuota uso ufficio, paraggi centrali cerc. Cass. 13403 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata, senza comodo, cerca impiegata assente tutto il giorno. Cass. 13405 E, UPI.
STANZA per signora, media età, cercasi presso signora sola o piccola famiglia, vitto facoltativo, preferibilmente con balcone prospettante giardino, anche grande cortile. Cass. 13293 E UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA affittasi due persone, vitto buono, bagno (pensione). XX Settembre 39, porta 15. 002 F
CAMERA centrale uso bagno, telefono, affittasi a distintissimo. Referenze. Cassetta 13388 F, UPI.
CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, massima pulizia, affittasi distinto. Cass. 13391 F, UPI.
COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54-I, sin. 46495 F
ELEGANTE matrimoniale, salotto, bagno, ambiente signorile, offronsi agiati, oppure ufficiale americano. Giulia 22, III, s.
MOBILIATA, posizione centralissima affittasi distinto solo. Offerte Cass. 13390 F, U.P.I. 13390 F
STANZA mobiliata affittasi distinto, con vitto, centro. Referenze. Cassetta 13408 F, U.P.I.
STANZA con altra signora offro a distinta signorina, signora impiegata. Battisti 20 porta 24. 46482 F
STANZE due belle centralissime cederei per ufficio o laboratorio, cambio piccolo quartierino. Off. Cass. 13401 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2.
INGLESE, elementare ed avanzato, metodo facile americano, conversazioni. Gatteri 31, porta 3. 46522 G
INGLESE, metodo scolastico e accelerato, prezzi miti. Via Ginestre 9, porta 7.
LINGUE: tutte. Con 12 lezioni potrete continuare soli. Traduzioni. Giulia 41-IV.
TRADUZIONI inglese in giornata. Mazzini 7, 10-13, 17-19. 46360 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BORSA pelle marrone smarrita tram 2, contenente documenti macchina e medicine. Mancia rinvenitore recapitando documenti intestati Società autotrasporti Ursus, banco Bar Verdi, Giacinto Gallina. 111 H
BORSA pelle smarrita latrina giardino pubblico, portandola sarà corrisposta adeguata mancia. Via Cologna 5-V.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate affittansi.
APPARTAMENTO cedesi prelevando mobilio Udine. Offerte Cass. 13384 I UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze camerino, bagno, poggiuoli, soleggiato, scambiasi 2 stanze, cameretta, bagno. Telef. 26-287.
APPARTAMENTO moderno paraggi piazza Perugino, 3 stanze, stanzino, entrata, cucina, scambiasi con altro più grande paraggi via Rossetti possibilmente in villa. Cass. 13395 I, UPI.
CAMERA cucina accessori, soleggiato, scambiasi con quartiere città minimo 2 stanze cucina, verso compenso, S. Servolo 13-IV, Veronese, visitare dalle 10 alle 14. 46268 I
MAGAZZINO sotterraneo fresco vastissimo accetta magazzinaggi frutta legumi materiali e merce grezza, preferibilmente grosse partite condizioni favorevoli. Telef. 91-484. 46506 I
MAGAZZINO arioso 160 mq. paraggi via Nizza, corr. industriale, cedesi. Scrivere Cass. 13394 I, UPI.
MERANO: affittasi alloggio signorile rilievo parte mobilio. Andri, Dante 39, Merano. 5398 I
PORTINERIA paraggi S. Andrea scambias. con quartiere. Cass. 13197 I UPI.
STANZE due stanzino centro scambierebbesi per tre stanze. Tel. 25-730.
QUARTIERE con giardino, 2 stanze stanzino, stanzino bagno installato, scambiasi. Farneto 10, Zerni. 46470 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

AMERICANO cerca appartamento o villa minimo 3 stanze, cucina, bagno, mobiliato o vuoto. Off. Cass. 13406 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, eventualmente telefono, anche condominio. Off. Cass. 13399 L, UPI.
LOCALI, uno o due, grandezza media, uso ufficio-magazzino, pianoterra, centrali, cerc. Cass. 13273 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITO cresima bellissimo molto grande, completo sottoveste, velo moderno; adatto anche sposa, vend. occas. Sonnino 28, quarto, mezzo. 46545 M
ABITO cresima elegante taffetas vend. Telefonare 25401, pomeriggio.
BIGLIARDO speciale carambolo e boccine, vend. Università 9. 46504 M
BOLLITORE gas, smalto bianco, tutto coperto, 3 fiamme, vendesi, cambiasi con carrozzella sport. Fabio Severo 5, officina.
CALZE Nylon bellissime 850, 1050; Nylon da uomo 550! «Irene», S. Nicolò 31. Approfittate! 60948 M
CUCCIOLI lupi pura razza Horand of Scauthmore. Madonnina 21, Furlan.
CUCCIOLI fox maschi mesi due vend. prezzo modico. Telefonare 26651.
GENERATORE corrente per lampara vendesi. Albergo Vanoli. 46494 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 12.000, altra mobile nuova facilitazioni pagamento vend. Maiolica 13-III.
MACCHINA scrivere portatile e ciclostile occasionissima vend. Giovedì, Crispi 54.
MACCHINA Singer perfetta 12.000, altra spola rotonda Singer ultimo tipo, marcia avanti-indietro, mobile lussuoso, vend. Via Leo 13, quarto, Nanut. 46265 M
MACCHINA scrivere Olivetti mod. 40, portatile Underwood, addizionatrice Monroe elettrica, calcolatrice Brunsviga, mobili per ufficio, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 46244 M
MACCHINE maglieria migliori prezzi vend. Hermann via Mercatovecchio 12, interno, mezzanino, Udine. 5399 M
PELLE serpente borsetta scarpe bellissimo vend. S. Maurizio 1-III, Stolfa.
SCALDABAGNO gas vend. Albergo Vanoli.
SEDIE ferro per giardino trattoria vend. Albergo Vanoli. 46494 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 46483 M
VESTITI mantelli tailleurs estivi, blousette vend. Commerciale 10-V, destra.
VESTITI tre usati media statura vend. Via Spiridione 1-II. 46544 M
VESTITO organdis combiné borsetta vendonsi 4500. Pascoli 33-II, destra.
VESTITO ragazzo prima comunione nuovissimo, vend. Marini, Vignola 2.
VESTITO cresima completo con velo, età 10-11. Fontanone 27-I p. 1. 46417 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
BILANCIA decimale con o senza pesi comperiamo d'occasione. Tel. 8381.
RADIO usate qualunque stato qualsiasi marca compero. Pozzomare 2, magazzino.
RADIO vendita scambi, compero, riparazioni. Metlicovitz, Pozzo del Mare 7.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

A rate Guardia 11, troverete mobili moderni prezzi vantaggiosi, ritirando eventualmente mobili usati. 46253 NN
ARMADI di partita rimessati nuovi occasione. Settefontane 13, angolo Severi.
ARMADI tre 280 per 230 vend. Telefonare 27-074. 46507 NN
ARMADIETTO (Chemisette) noce non moderno, tavolinetto, moschiera, vend. Sonnino 71 (lavoratorio). 46540 NN
ARMADIO sedie usati svend. occasione. Falegname, via Fornace 3.
CAMERA pranzo quercia L. 98.000, salotto vimini 10 pezzi 19.000 vend. S. Lazzaro 8, porta 8. 43493 NN
CAMERA matrimoniale massiccia vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pt., sin.
CAMERE matrimoniali lussuose finissime, pranzo, cucine, occas. Fabbrica mobili, XX Settembre 102. 46535 NN
CAMERE matrimoniali, panniforti, bellissime cucine, prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Luc., via Pascoli 6.
CAMERE chiare scure, cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 3, primo. 46105 NN
CUCINA salottino bambù vend. straccas. o scambiasi con bicicletta. Giulia 27, primo, destra. 46490 NN
CUCINA nuova superlusso accurata svendesi causa partenza 55.000. Lamarmora 7.
CUCINA moderna grande con mobile-ghiacciaia (novità) lavorazione di classe, prezzo assoluta concorrenza, vende «La Poliedrica», Madonnina 19. 46529 NN
CUCINA, camera letto, prezzi convenientissimi, pagamento anche rateale, Punzo, Carducci 10. 48132 NN
CUCINA gas 4 fuochi con pesciera nuova 40.000 vend. Zentilin, via D'Annunzio 33, Monfalcone. 13393 M
CUCINE artigiano Giglietta. Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
CUCINE bellissime, modelli piccoli grandi, anche cucine mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38 vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento 33 NN
LETTINO ferro e materasso vend. Via Pilone 4-I, Miot. 46502 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, altra 3 porte panniforti, rimessata noce 80.000. Castagneto 1 Falegn., Marconi prolung.
MATRIMONIALE bellissima moderna panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 46362 NN
MATRIMONIALE nuova moderna panniforti vend. sotto costo causa ingombro. Coroneo 29-II, interno, porta 12.
MATRIMONIALE 4 porte, noce, bellissima, panniforti, lavorazione accurata, massima garanzia, vend. Sonnino 71, laboratorio. 46539 NN
MATRIMONIALE quasi nuova L. 90.000 vend. Ronchetto 22. 46514 NN
MATRIMONIALI scure e chiare tutte in panniforti vend. grande occas. Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, panniforti, occas. Pacinotti 11.
MOBILI vari vend. Albergo Vanoli.
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
PIANO mezza coda 40.000 vend. Ginnastica 77, tel. 91214. 46537 NN
PIANOFORTE Becstein mezza coda seminuova perfetto ordine vende privato. Telefonare 93497. 46445 NN
SCRIGNO artistico e camera pranzo vendonsi. Via Borsa 3 ore 14-16. 46493 NN
STANZA letto 4 porte occas. 110.000. Canova 25-I, interno Hauser.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento brillanti oro (disimpegno polizze). Orologeria Signoretto, Corso 2. 46341 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA 1350 ottime condizioni 900.000. Telefonare 29424. 46515 Q
ASTURA III perfetta dalle 11 alle 12 vend. Salita Promontorio 9. 46486 Q
B.S.A. 500 efficiente vendesi occas. XX Settembre 86, rivolgersi portineria.
CAT a motore vend. Tel. 25857.
GARAGE offre posteggio autocarri motocarri, prezzi miti. Tel. 91-484.
1500 vend. Bar Poker, via F. Severo 3.
1500-B perfettissima, 503 sport vend. presso rosticceria via Carducci. Fumai.
MOTOPESCHERECCIO e saccaleva efficientissimo completo vend. Tel. 3563.
MOTOSCAFO piena efficienza con due letti completo vend. Barca semipiatta a remi vend. Università 9.
PISTONI Borgo, segmenti, bielle, bronzine, lubrificanti. Tufani, Gatteri 38, telefono 94-273. 60948 Q
TANDEM seminuovo bellissimo vend. od eventualmente scambiasi con bicicletta donna. Ind. UPI 46278 Q.
TOPOLINO nuova berlina B. L. vend. Tel. 91152. 46476 Q
TRICICLO Satevi cerc. Via F. Severo, seconda galleria. 46541 Q
VESPA nuova, completa, vend. Autofficina Lampo Guido Reni 8, tel. 29736.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

PANIFICIO centro Riviera, attrezzatissimo, produzione giornaliera 400, causa espatrio cedesi. Scrivere Ghidini, Celle Ligure. 5397 R
600-MILA cedesi esclusiva con deposito e ufficio già funzionante nota casa liquori e sciroppi acquaviti. Eventuali proposte Baldini, via Ginnastica 42. 46516 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI condominio case terreni compravendonsi. Mutui. Palma, Goldoni 9, primo. 46509 S
APPARTAMENTO 6 stanze accessori ascensore riscaldamento centrale libero, esente tasse centro vend. direttamente. Cass. 13397 S, UPI.
BARCOLA Riviera vicino tram vendesi villa due quartieri liberi 4-5 stanze giardino garage. Cass. 13413 S, UPI.
CONDOMINI liberi occupati assicura immediata vendita agenzia Marion, Veneziani 1. 46511 S

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA»)

antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito Generale **Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 50, Roma.**

A TRIESTE: Ditta Carlo Scoles piazza Libertà 2; Ditta Ettore Zernitz via C. Battisti 2; a **MONFALCONE:** Ditta F. Stacul, via Duca d'Aosta 42; **SAGRADO:** Ditta Agliarolo Farnella.

COMUNE DI GRADO

Invitasi presentare segreteria comunale offerte sigillate entro 10 maggio cessione 60.000 Kg. petrolio piretro (flit ottima qualità) in bidoni da 20 - 25 - 200 Kg. comprensive bidoni. Pagamento ritiro merce.

una NUOVA CURA di BELLEZZA in 15 giorni!

36 medici americani - eminenti dermatologi - hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età, dai 15 ai 50 anni, con tutti i tipi di pelle, secca, grassa, o semplicemente normale.
E 2 donne su 3 hanno avuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni!

Cercate *anche Voi* di ottenere questi miglioramenti della Vostra carnagione in soli 15 giorni: pelle meno grassa, più chiara, più liscia e vellutata, meno punti neri, colorito più fresco e luminoso.

Ecco la Cura di Bellezza Palmolive E' semplice come l'A B C:

A LavateVi il viso con il Sapone Palmolive!
B MassaggiateVi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma del Sapone Palmolive. SciacquateVi!
C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla Vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.

PALMOLIVE S.p.A.-MILANO
SA/Q./t. N° 19.

MOBILI
a prezzi inferiori a quelli di fabbrica
GRANDIOSO ASSORTIMENTO CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — CUCINE — ANTICAMERE — POLTRONE FRAU — DIVANI
CONSEGNE GRATUITE A DOMICILIO
FILIPPONI VIA POSCOLLE 67 TELEFONO 30-80 **UDINE**

DUCATI
MICROCAMER FOTOGRAFICA 18×24
DIMENSIONI MINIME RISULTATI PERFETTI
FIERA DI MILANO
Pad. OTTICA
Porst. n. 1564.71
Telefono 980-624

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI OTTICA E FOTOGRAFIA D'ITALIA
DUCATI LARGO AUGUSTO 7 - MILANO

Proprio negozio di vendita TRIESTE - CORSO N. 13

GIUSEPPE MARKO AUTOTRASPORTI INTERNAZIONALI
CORSO CAVOUR N. 4 — TRIESTE — TELEFONO N. 57-37
Servizio settimanale per
VILLACO - KLAGENFURT - VIENNA
ACCETTAZIONE CARICHI COMPLETI E COLLETTAME

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA REGGIO N. 8
Specialista per l'immobilizzazione dell'
L'ERNIA
(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni con nessun altro cinto riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
ZENATELLO ROMANO
Montecchia di Crosara (Verona)

L'Ortopedico sarà a
TRIESTE: Giovedì 13 e venerdì 14 maggio, Albergo Continentale, via S. Nicolò.
GORIZIA: Domenica 16 maggio, Albergo Posta.

— Comperare adesso pellicce?
— CERTO, SE E' UN AFFARE...
Ed un affare veramente vantaggioso è approfittare subito della
Grande svendita per eliminazione e realizzo di pellicce comuni e pregiate
anche con **facilitazioni di pagamento** che la
PELLICCERIA ZILIOTTO S. R. L.
inizia **OGGI 10 Maggio,** in occasione dell'apertura del suo nuovo negozio.
Pellicceria Ziliotto
TRIESTE — VIA TRENTO 11 - Tel. 29374

DATTILOGRAFIA STENOGRAFIA CONTABILITA'
NUOVI CORSI (45 giorni) Lire 1200
Istituto di Cultura Commerciale
VIA DEL TEATRO 1 (piazza Verdi)
Telefono 29734

VILLE-VILLINI
costruiamo - economia 40%
Consegna sessanta giorni
C.E.P. Costruzioni Edili Prefabbricate
TRIESTE - Via Milano 33, telef. 82-33

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

CINZANINO
GRANDE CONCORSO CAPSULA GIALLA
1° ESIGETE che il CINZANINO sia aperto in vostra presenza. - 2° Nella Capsula Gialla troverete un BUONO che potrà farvi vincere: AUTOMOBILI Fiat - Motocicli Vespa 125 - CUCINE A GAS Triplex - PELLICCE Monferrina - Apparecchi WATT RADIO - IMPERMEABILI San Giorgio - BORSETTE per signora - Scatole CALZE NYLON - ecc., ecc.

MAGNESIA S. PELLEGRINO